

Parlando delle prossime elezioni

La legge sui patti agrari alla Camera

Rumor richiama gli enti locali alla « congiuntura »

22 deputati della maggioranza votano insieme alle destre

I parlamentari del PCI impediscono la manovra liberale tendente a precludere ogni possibilità di discutere e migliorare il provvedimento - Una dichiarazione di Miceli - Assenti 171 del centro-sinistra

Ma non vengono smentite le manovre per un rinvio - Il programma dei lavori del congresso d.c. - Ingrao, Marmugi e Pavolini vi rappresenteranno il PCI

L'ufficio stampa del Partito ha comunicato ieri che la delegazione del PCI al IX Congresso della DC sarà composta dai compagni Pietro Ingrao, della segreteria nazionale, Roberto Marmugi, segretario della Federazione comunista di Firenze, e Luca Pavolini, vicedirettore di Rinascita.

Si sa che la mozione di maggioranza di « Impegno democratico » (48,4 per cento dei voti e 324 delegati), sarà illustrata dall'on. Piccoli, doroteo « puro ». Quella sciolta (1 « centristi ») hanno 111,3 per cento dei voti e 81 delegati.

Il Congresso, come è noto, avrà inizio sabato prossimo e dovrebbe concludersi nella giornata di martedì. L'ufficio organizzativo della DC ha diffuso ieri il calendario ufficiale dei lavori, che avranno inizio alle 10,30 nel salone dei Congressi dell'EUR. Alle ore 17, si avrà la relazione di Rumor, che lascia presumere che le riunioni delle delegazioni di corrente avranno luogo nella stessa serata di sabato.

Per la prima volta Concilio: ammesse anche le donne

In un discorso pronunciato ieri mattina a Castelgandolfo, Paolo VI ha annunciato che durante la prossima sessione conciliare assisteranno a parecchie congregazioni generali alcune donne, religiose e laiche, esponenti di organismi internazionali cattolici femminili. Esse saranno invitate ad assistere alle congregazioni nelle quali saranno trattati argomenti che riguardano l'attività delle donne e la Chiesa.

Nel discorso durante il quale ha dato l'annuncio, Paolo VI, rivolgendosi alle suore presenti, ha detto fra l'altro che « in certe famiglie religiose avviene talvolta che il senso della Chiesa sia meno avvertito e coltivato per il fatto che esse vivono appartate e che esse trovano nell'ambito delle loro comunità tutti gli oggetti di immediato interesse e possono di quanto accade fuori del recinto delle loro occupazioni a cui sono totalmente dedicate ». Ed ha continuato affermando che « senza togliere alla religiosa il silenzio, il raccoglimento, la relativa autonomia, lo stile di cui ha bisogno, la forma di vita che è propria, noi auguriamo che le sia restituita una partecipazio-

La Camera dovrebbe concludere entro domani l'esame della nuova legge sui patti agrari. Se la discussione procederà secondo il ritmo di ieri, (nella seduta di ieri, infatti, si è discusso soltanto il primo articolo) il testo è lecito avere qualche dubbio anche sulla sua approvazione complessiva entro venerdì. Sin-

nel corso della passata legislatura, precisi impegni in questa direzione, ed ha sottolineato il fatto che, mentre da una parte vengono respinte le giuste esigenze dei coltivatori diretti, il governo si dimostra invece sollecito nei confronti dei grossi affittuari, cui vengono concesse facilitazioni e sgravi fiscali.

All'inizio della seduta la Camera (come dicimmo in altra parte del giornale) aveva concesso alla Commissione Lavori Pubblici una proroga di 45 giorni per la presentazione della relazione sulla proposta di legge urbanistica presentata dal compagno Natoli.

Nel pomeriggio il presidente dell'Assemblea ha commemorato il deputato liberale Guido Cortese recentemente scomparso. Guido Cortese partecipò ai lavori della Assemblea Costituente, e fu successivamente eletto sempre nella circoscrizione di Napoli nella seconda, terza e quarta legislatura. Ricoprì anche incarichi di governo, come sottosegretario alle Finanze e come Ministro dell'Industria e del Commercio negli anni che vanno dal 1954 al 1957.

Senato

Approvata l'importazione di grano

Il Senato ha approvato ieri, dopo la commemorazione del compagno Togliatti di cui diamo il resoconto in altra parte del giornale, il disegno di legge relativo alla importazione in esenzione da prelievo di grano a reintegro di quello impiegato nella fabbricazione di paste alimentari di prodotti da loro esportati.

La giornata congressuale di lunedì sarà dedicata alla discussione generale ed alla definizione del sistema elettorale per i comitati comunali e provinciali del Partito. Martedì mattina, ancora discussione generale e, se tutto andrà secondo le previsioni, alle ore 17 dovrebbe avviarsi la replica di Rumor. Alle 20, votazione per il nuovo Consiglio nazionale del partito (60 parlamentari e 30 non parlamentari, oltre ai rappresentanti delle Regioni, dei movimenti, eccetera). Lo slogan che la Democrazia cristiana ha scelto per il suo IX Congresso dice: « La DC per lo sviluppo della società italiana e per un moderno Stato democratico ». Che sarà ovviamente anche il tema della relazione di Rumor.

Dopo l'elezione del sindaco socialista

Ancona: nuova fase nella politica comunale

Porre fine alla discriminazione a sinistra - Il ruolo del capoluogo in una regione in movimento - La forza determinante del PCI

Dal nostro inviato

ANCONA. 8. L'elezione del compagno Artemio Strazi, segretario della Federazione del PSI, a sindaco di Ancona ha scatenato, come era prevedibile, una serie di polemiche. Già stamane, infatti, a poche ore di distanza dal fallimento dell'operazione che doveva piazzare un doroteo sulla poltrona del primo cittadino, i democristiani hanno denunciato il « colpo frontista » non risparmiando, per altro, veementi accuse agli amici ed alleati del centro-sinistra. Il fatto però che l'elezione di Strazi, al quale sono andati i voti del PCI e del PSI, rappresenta oggettivamente un punto fermo di una indicazione valida per creare, nel capoluogo marchigiano, una nuova maggioranza democratica, con uomini nuovi e per una politica nuova.

Finora, fino alla morte del dr. Angelini, avvenuta un paio di mesi o sono, le cose sono andate avanti alla meno peggio. Il vecchio sindaco, infatti, cercava di tenere insieme ed allearsi con i socialisti, e si presentava quanto di meglio la DC e la borghesia anconetana potessero desiderare. Il richiamo di una politica di « centro-sinistra » era, in pratica, una patina di paternalismo, era un uomo duro, al quale è stato facile imporre a tutto il centro-sinistra una sua linea personale, conservatrice e immobilistica che si identificava completamente con la politica moro-dorotea. Per questo l'amministrazione anconetana, anche dopo l'ingresso del centro-sinistra, non ha mai fatto un passo sostanzialmente centrista ed è riuscita a barcamenarsi, pur fra tanti ostacoli e malumori.

Questi sono solo alcuni esempi di come le cose sono andate avanti fino a oggi. La città di Ancona, che è una città di tipo industriale, moderna, di tipo industriale, occorre un'amministrazione dinamica, intelligente, sensibile, capace non solo di affrontare i problemi ordinari ma di assumere un ruolo determinante di orientamento e di guida. Ciò che è mancato, e che è mancato in modo assoluto, è una politica politica che ponga fine alle assurde denominazioni « a sinistra, tendente, presente oltretutto che il PCI è oggi una forza determinante di questa città ». E che sia capace di affrontare i problemi ordinari ma di assumere un ruolo determinante di orientamento e di guida.

Al 32° giorno di malattia

Segni: migliorato lo stato generale

Il bollettino medico diramato ieri sera dopo la visita collegiale dei medici curanti contiene un riepilogo delle condizioni di Segni al trentaduesimo giorno di malattia: lo stato generale è migliorato, il sensorio è vigile, l'alimentazione si compie regolarmente rendendo possibile il mantenimento di un soddisfacente stato di nutrizione, gli apparati cardio-vascolare, respiratorio e digerente non presentano aspetti patologici significativi. Il deficit motorio degli arti destri persiste mentre nelle funzioni del linguaggio si rileva qualche segno di miglioramento.

Interrogato dai giornalisti, l'addetto stampa dott. Brusco ha fornito alcuni chiarimenti sul bollettino. Per quanto riguarda l'uso della

La Camera dovrebbe concludere entro domani l'esame della nuova legge sui patti agrari. Se la discussione procederà secondo il ritmo di ieri, (nella seduta di ieri, infatti, si è discusso soltanto il primo articolo) il testo è lecito avere qualche dubbio anche sulla sua approvazione complessiva entro venerdì. Sin-

La Camera dovrebbe concludere entro domani l'esame della nuova legge sui patti agrari. Se la discussione procederà secondo il ritmo di ieri, (nella seduta di ieri, infatti, si è discusso soltanto il primo articolo) il testo è lecito avere qualche dubbio anche sulla sua approvazione complessiva entro venerdì. Sin-

La Camera dovrebbe concludere entro domani l'esame della nuova legge sui patti agrari. Se la discussione procederà secondo il ritmo di ieri, (nella seduta di ieri, infatti, si è discusso soltanto il primo articolo) il testo è lecito avere qualche dubbio anche sulla sua approvazione complessiva entro venerdì. Sin-

La Camera dovrebbe concludere entro domani l'esame della nuova legge sui patti agrari. Se la discussione procederà secondo il ritmo di ieri, (nella seduta di ieri, infatti, si è discusso soltanto il primo articolo) il testo è lecito avere qualche dubbio anche sulla sua approvazione complessiva entro venerdì. Sin-

Bologna

Oltre 1000 i costruttori del Festival dell'Unità

Il programma - Venerdì l'inaugurazione, domenica il comizio di Pajetta - Sarà presente il compagno Longo

Dalla nostra redazione BOLOGNA. 8. Siamo ormai entrati nel clima della vigilia. La città del Festival cresce, si può dire, a vista d'occhio. La gigantesca « U » che inquadra il monumento al popolo ha già preso forma distinta. L'iniziale dell'Unità è alta 21 metri e sarà da cornice al complesso scultoreo dedicato all'eroismo risorgimentale dei bolognesi che proprio lì sulla Montagnola infissero nell'agosto 1848 gli austriaci una dura sconfitta.

Il complesso non ha soltanto un valore scenografico di indubbia suggestione. La imponente facciata del Festival nazionale dell'Unità del XX secolo della Resistenza e del 40. mo anniversario della fondazione del nostro giornale, con quella « U » che racchiude il monumento al popolo, vuole anche simboleggiare la continuità nell'Unità delle forze popolari del I e del II Risorgimento. E le scritte « Ventesimo della Resistenza » e « Quarantesimo dell'Unità » si leggeranno a lettere cubitali ai due ingressi della Montagnola. Il Festival

dedicato a Palmiro Togliatti. La effigie del grande dirigente del movimento operaio è stata riprodotta su due enormi pannelli. La città del Festival - dicono - è un grande cantiere. Oltre un migliaio di compagni lavorano giorno e notte per sistemare 70 stands, i padiglioni delle mostre, e allestire il teatro nel catino centrale del parco della Montagnola. Dopodomani, alle ore 18, quando i dirigenti del PCI si raccoglieranno con i cittadini bolognesi e i primi visitatori delle altre città emiliane all'ingresso di via Iriero per la cerimonia inaugurale, le bandiere rosse sventeranno sui pennoni, le insegne e i pannelli luminosi splenderanno, e la nostra città ultima in tutta Italia sarà illuminata dal Festival.

Per gli scandali edilizi

Inchiesta della magistratura al Comune dc di Catania

Dalla nostra redazione PALERMO. 8. Da ieri sera si susseguono interrogatori al Comune di Catania. Gli interrogatori, i sequestri di documenti, i controlli, da parte di ben due Sostituti procuratori della Procura di Catania, sono in corso e lo sono in pochi mesi - e questa volta con un massiccio e clamoroso intervento - l'Amministrazione comunale sotto l'inchiesta. Obiettivo: far luce su una catena di scandali edilizi che hanno accomunato la gestione d.c. del comune di Catania alla gestione d.c. di altri comuni di Catania e di Agrigento e soprattutto di Palermo.

Il sindaco Papale e i componenti della giunta si sono rifiutati di commentare i clamorosi avvenimenti, tentando anzi di far credere che non sapevano neppure della ispezione in corso da parte dei magistrati.

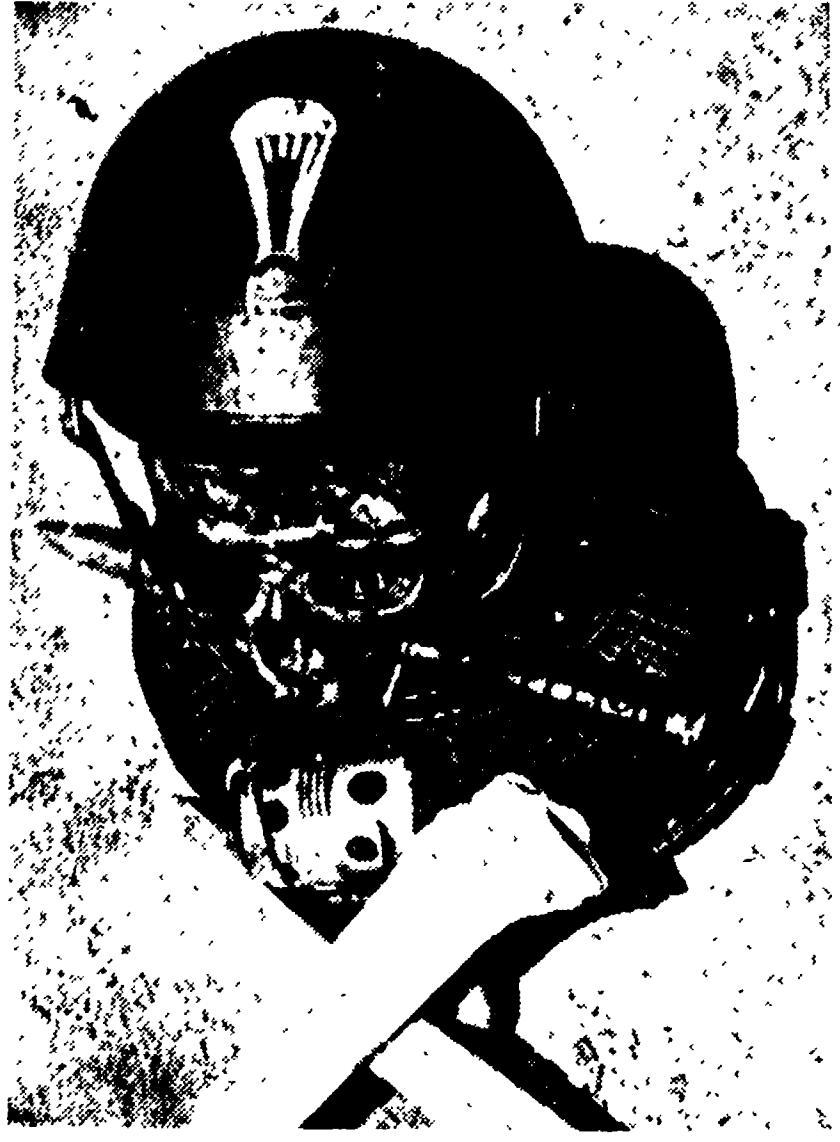
L'amministrazione comunale di Catania è la seconda fra quelle capoluoghi siciliani, ad essere oggetto di una inchiesta specifica della magistratura; già a Messina, infatti, l'assessore a L. P. D'Angelo, per il finanziamento ad asili inesistenti, è stato arrestato nel novembre del '63 e verrà processato il prossimo autunno insieme ad un prete beneficiario del finanziamento. A Palermo, invece, ed ad Agrigento, dove si sono registrati gli scandali più grossi e le violazioni di legge più macroscopiche per favorire la loro anche mafiosi, fino ad ora la magistratura non è intervenuta direttamente in loco.

G. Frasca Polara

s. so.

Interrogazioni del PCI, PSIUP, PSI, PSDI

Sotto accusa il mito della violenza che si vuole imporre ai paracadutisti



Un prodotto del clima che si mantiene nelle caserme dei paracadutisti: «santini» come questo che riproduciamo circolano a decine alla «Gamerra».

Si parla della destituzione del colonnello Palumbo - Alcuni incredibili documenti della Associazione nazionale paracadutisti

Mentre da tutta Italia si levano voci di decisa deplorazione per la brutale aggressione subita dal collega Enrico Ardu, e numerose interrogazioni sono già pervenute al Ministero della Difesa, la posizione del colonnello Palumbo - il paracadutista che ha picchiato a sangue freddo il giornalista - sembra ormai insostenibile.

Il colonnello Palumbo ha dichiarato ai giornalisti che l'aggressione al collega Ardu è stata «soltanto un fatto personale».

In realtà, la posizione del colonnello Palumbo si era già fatta assai delicata dopo i clamorosi avvenimenti del giorno scorso.

Se queste impressioni sono giuste, e se sono vere le informazioni secondo le quali il colonnello Palumbo ha picchiato a sangue freddo il giornalista Enrico Ardu, non sarà certo un fatto personale.

Stamane visita fiscale per Ippolito

Il prof. Filippo, direttore della clinica otorinolaringoiatrica dell'Università di Roma, ha accettato la nomina del tribunale di Roma a medico fiscale e si recherà, con ogni probabilità, stamattina al carcere di Regina Coeli per sottoporre a visita il prof. Felice Ippolito.

Tanto più necessario, dunque, alla luce di queste considerazioni, che il colonnello Palumbo sia esemplarmente punito.

E questo, d'altra parte, al senso delle numerose interrogazioni inviate d'urgenza al Ministero della Difesa.

La condotta del colonnello Palumbo è stata «soltanto un fatto personale».

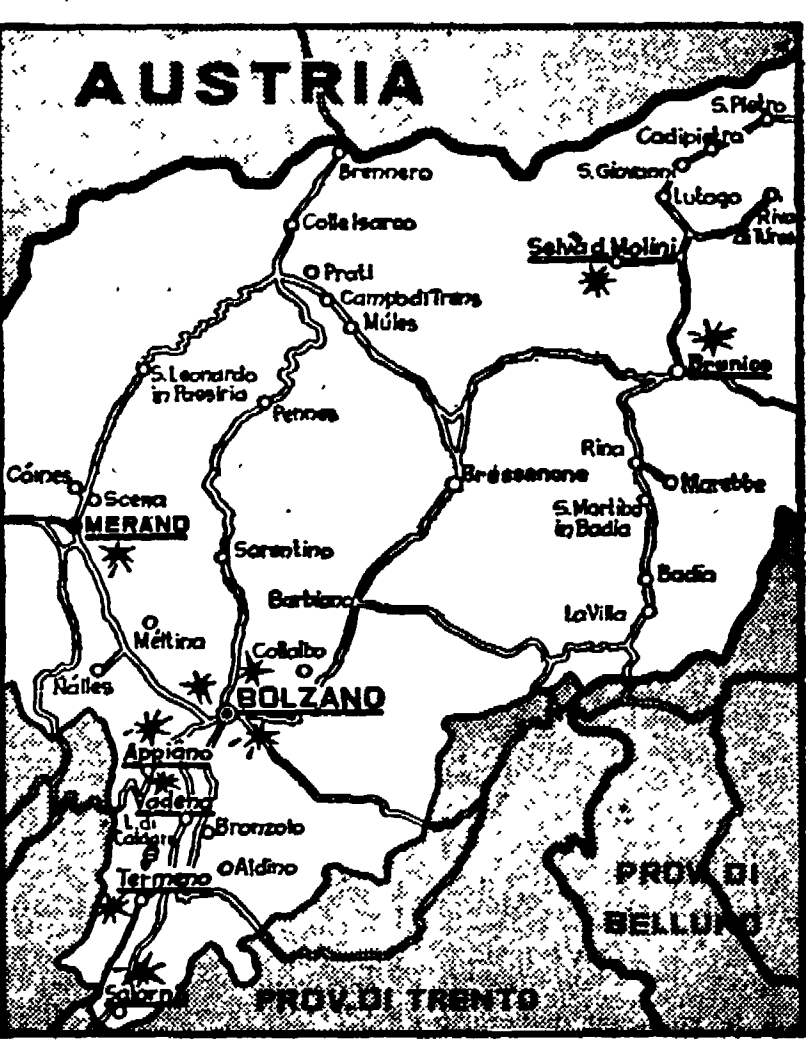
In realtà, la posizione del colonnello Palumbo si era già fatta assai delicata dopo i clamorosi avvenimenti del giorno scorso.

Se queste impressioni sono giuste, e se sono vere le informazioni secondo le quali il colonnello Palumbo ha picchiato a sangue freddo il giornalista Enrico Ardu, non sarà certo un fatto personale.

Allarme per i missili: «Dora» in arrivo

CAPE KENNEDY (Florida), 8. Lo stato d'allarme è stato proclamato alla base spaziale di Cape Kennedy.

QUATTRO ANNI DI TERRORISMO IN ALTO ADIGE



Immatricolazioni autoveicoli: 6,9% in meno

Le auto diminuite di 16.365 unità

Per la prima volta le statistiche registrano un calo delle immatricolazioni di autoveicoli in Italia.

Ciclone verso Cape Kennedy

Allarme per i missili: «Dora» in arrivo

CAPE KENNEDY (Florida), 8. Lo stato d'allarme è stato proclamato alla base spaziale di Cape Kennedy.

Ordinanza a Palermo

Allevate più gatti per combattere i topi

PALERMO, 8. In seguito alla invasione di alcuni quartieri della città da parte di un vero e proprio esercito di topi, l'amministrazione comunale, che evidentemente non dispone del famoso pifferaio magico, ha incitato la cittadinanza ad allevare più gatti.



Il colonnello Giuseppe Palumbo (a sinistra) il giorno in cui prese il comando del Centro militare di paracadutismo.

Le prossime tappe del referendum

Attenzione si chiude oggi la gara fra le località di Stresa e Bellagio. I tagliandi con il voto di preferenza devono giungere in redazione non oltre la sera del prossimo 14 settembre.

A form for the referendum, including fields for name, residence, and voting preference between Stresa and Bellagio.

DALLA «NOTTE DEI FUOCHI» ALL'AGGUATO DI SALTUSIO

Le quaranta esplosioni del 12 giugno 1961 dopo anni di agitazione sciovinistica - Le centrali neonaziste dietro i «patrioti sudtirolesi» - Altri fanatici rimpiazzeranno Klotz e Amplatz?

Dal nostro inviato

BOLZANO, 8. I manifesti comparso alla fine di maggio del '61 alla fine di maggio del '61 alla fine di maggio del '61 alla fine di maggio del '61.

Centenario muore mentre il paese lo festeggia

BATTIPAGLIA, 8. Il borgo era tutto imbandierato, i compaesani inneggiavano al centenario, ma questi mentre salivava la festa del municipio.

Nostro servizio

BATTIPAGLIA, 8. Il borgo era tutto imbandierato, i compaesani inneggiavano al centenario, ma questi mentre salivava la festa del municipio.

«Resuscitato» dopo venti minuti di lotta con la morte

VOLTERRA, 8. Dopo venti minuti di lotta con la morte, quando un levisimo movimento delle labbra li ha spinti a tentare un'operazione in extremis.

Stamane visita fiscale per Ippolito

Il prof. Filippo, direttore della clinica otorinolaringoiatrica dell'Università di Roma, ha accettato la nomina del tribunale di Roma a medico fiscale e si recherà, con ogni probabilità, stamattina al carcere di Regina Coeli per sottoporre a visita il prof. Felice Ippolito.

Allarme per i missili: «Dora» in arrivo

CAPE KENNEDY (Florida), 8. Lo stato d'allarme è stato proclamato alla base spaziale di Cape Kennedy.

Ordinanza a Palermo

Allevate più gatti per combattere i topi

PALERMO, 8. In seguito alla invasione di alcuni quartieri della città da parte di un vero e proprio esercito di topi, l'amministrazione comunale, che evidentemente non dispone del famoso pifferaio magico, ha incitato la cittadinanza ad allevare più gatti.

Forse andremo a Tokio senza Mazzola, Meroni e Domenghini

Compromesso tra CIO e CONI?

INTER MILAN E BOLOGNA OGGI IN CAMPO PER LE COPPE

Per l'Inter a Buenos Aires

L'Indipendente è un osso duro

Dal nostro inviato

BUENOS AIRES, 8. Pare proprio deciso. Mazzola (ocherà) Herrera non l'ha ancora ufficialmente annunciato, ma ha lasciato chiaramente intendere che Sandrino sarà puntualmente al suo posto. Il dottor Quarengi ha riconfermato la precedente diagnosi: disturbi di carattere reumatico in fase di soluzione, all'interessato l'ultima decisione. Il giocatore, appreso un po' scettico, più per senso della responsabilità che per paura, confortato dal buon esito dell'allenamento notturno di ieri, ha sciolto ogni riserva e si è dichiarato pronto a scendere in campo. Il medico di Herrera si è a questo punto stesso nel più bel sorriso del giorno dello sbarco in terra argentina. A Mazzola ci tenevo, ma l'ha mal nascosto, arrischiando persino a sacrificare sull'altare del suo giovane attaccante le sottili armi della prelatia. La squadra di Prati sarà quindi confermata in blocco per Avellaneda. Però è sempre sul chi vive, pronto ad ogni deprecabile evenienza dell'ultima ora, ma sa già che dovrà rimandare ad altra occasione il suo esordio «ufficiale» nerazzurro.

Il «mago» l'ha in questo senso «lavorato» più da ieri notte al termine dell'annuncio all'allenamento. Un allenamento così per dire, in verità, che, dopo una ventina di minuti, i «suoi» hanno dovuto ripartire di gran fretta negli spogliatoi: le basse, tetre nubi di Buenos Aires dal nostro Inter, che si seguivano, hanno infatti improvvisamente scaricato sul campo acqua a cateratte. Qualcuno, i «duri» della compagna (vedi Faccioli, Bacchetti e Milani), hanno tentato per un po' di resistere, alla al piede, all'infuriare del maltempo ma poi, con un sospiro, hanno lasciato cadere la testa sulla voce, hanno dovuto arrendersi.

Il pubblico nel frattempo fiocava, un po' per il aspetto e un po' per il «mago» preso ancor oggi di mira dalla suscettibile stampa locale. Lui, il mister, non ci ha fatto, ma che esso, lieto com'era per l'imperato ricupero di Mazzola, ha addunato i ragazzi nello sgabuzzino sotterraneo per il ferreo di pronto intervento, i capitani tutti per il meglio, ben predisposto, di buon umore, decisamente tranquillo ha voluto infine attorno a sé la stampa per una distensiva chiacchierata ufficiale.

«Sono soddisfatto di come vanno le cose — ha sintetizzato — Non mi preoccupa il terreno pesante».

Né le dichiarazioni del mio collega Giudice, gratuite e pacifiche da parte loro, il pubblico piuttosto mi turbava, ma l'Inter è sufficientemente forte da poterlo mettere subito a tacere: ci basta infatti il pagello di giocherone, il paragrafo per quello mio conto sul sottopiede per una clamorosa vittoria che non giudico impossibile. La formazione la sapete, l'ultima parola ai fatti. A domani».

Fin qui Herrera. Nello spogliatoio accanto teneva banco l'altro Giudice, tranquillo, pacifica, stessa sicurezza e stessa prudenti riserve sulla formazione che dovrebbe però essere questa: Santoro, Ferrero, Faccioli, Maldonado, Doran, Mura, Acevedo, Berno, Prospitti, Rodriguez, Savoy, Riserve Guljan, Mori e Suarez che eventualmente sostituirebbero rispettivamente Padin, Acevedo, Prospitti. Un «4-2-4», come vede, della più bell'acqua in un battitore libero generalmente operante davanti al portiere, due centrocampisti, decisamente Mura, abili nella postazione e inesauribili nel tempo; un attacco veloce e preciso che ha in Rodriguez la punta più pericolosa. Aggiungete la grinta e il «sacro fuoco» dei diavoli rossi e avrete l'Indipendente. Il «mago» comunque ha già pronto gli antidoti: la «notte di Avellaneda» è indimenticabile. Intanto diamoci queste ultime ventiquattrore di febbre.



MAZZOLA: con molte probabilità guiderà l'attacco

Per i reingaggi

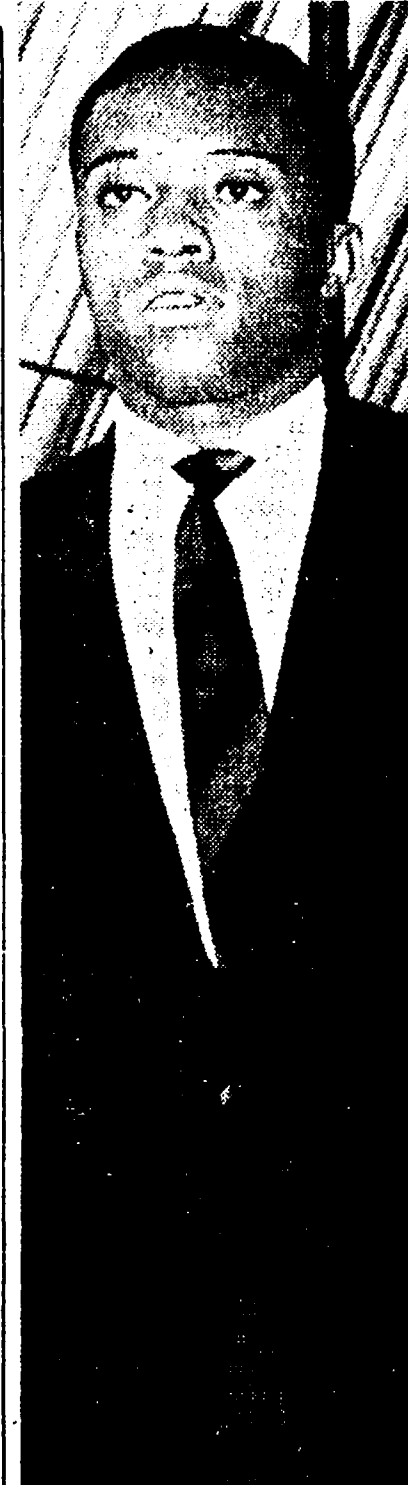
Il Milan decimato

Contro lo Strasburgo i rossoneri costretti a far giocare Germano in posizione irregolare

STRASBURGO, 8. Il Milan è giunto oggi a Strasburgo ove domani incontrerà la squadra locale in una partita valevole per la coppa delle Fiandre; una partita che avrebbe potuto presentarsi facile per il Milan se non fosse decimato dalle assenze.

Mancano infatti Lodetti e Fortunato convocati con i P.O. a Coverciano, Ferrario, Ghezzi, Mora e Radice infortunati, nonché Altofini che è sempre in disaccordo con i dirigenti sul premio di reingaggio. E Altofini non è il solo: come lui ancora non hanno firmato Lodetti, Maldini, Pelagalli, Satri e Nolelli. A dispetto di quanto ha fatto Altofini però gli ultimi quattro hanno accettato di recarsi a Strasburgo dopo aver ricevuto assicurazione dalla Lega che sarebbero ugualmente liberi di trasferirsi a novembre ove non riusciranno a trovare nemmeno nei prossimi giorni l'accordo con il Milan.

Com'è che sia l'atmosfera è piuttosto tesa nel clan rossoneri come è facile intuire: ed è logico chiedersi innanzitutto con quale stato d'animo giocheranno i «dissidenti» a Strasburgo. Poi c'è da rilevare che comunque il Milan si presenterà in campo in formazione assai incompleta. Secondo le ultime notizie lo schieramento dovrebbe essere il seguente: Barluzzi, Nolelli, Pelagalli, Bacchetti, Maldini, Trapattini, Salvi, David, Amarildo, Benitez e Germano. Quest'ultimo gioca per un pubblico speciale della Lega essendo di proprietà del Milan ma non essendo tesserato.



GERMANO

Da Bruxelles

Il Bologna in TV (ore 21)

L'Anderlecht, veterano della Coppa, è un gran brutto cliente per i rossoblu petroniani

BRUXELLES, 8. Il Bologna di Fulvio Bernardini inizia domani sera l'avventura europea della Coppa dei Campioni schierandosi sul terreno dell'Heysel di Bruxelles per affrontare i campioni del Belgio, quell'Anderlecht che della Coppa è ormai un veterano. La squadra di Roosen, con quella di quest'anno, è alla sua sesta partecipazione; le precedenti furono quelle degli anni '55, '56, '59, '62 e '63. L'incontro verrà trasmesso sul canale nazionale della T.V. con inizio differito alle ore 21. La partita, invece, comincerà alle 19.30.

Il clan bolognese è tranquillissimo. Bernardini ha lavorato sul suolo, in questi giorni, soprattutto psicologicamente, così che la partita è attesa quasi con impazienza. Da Negri a Bulgarelli, ad Haller al quale quasi certamente toccherà di fare la guardia a Pierre Hanon, un mediano che predilige lunghe sgroppate in avanti per tentare il tiro risolutore, a Fogli, che verrà assegnato all'area Van Himm, il giocatore più pericoloso e tecnico dell'Anderlecht.

Bernardini ha già reso nota la tattica che farà seguire dalla squadra: difesa attenta e ragionata contro il centro, e viceversa, velocemente sotto la rete di Trappeniers.

La formazione della squadra italiana sarà la seguente: Negri, Furlani, Pavinolo, Tamburini, Janich, Fogli; Perani, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Pascutti, L'Anderlecht allineerà la squadra base: Trappeniers, Helys, Cornelis, Hanon, Verbiest, Plaskie; Stockman, Jurion, Devriendt, Van Himst, Puis.



FOGLI

Una nuova dichiarazione conciliante di Mayer - Intanto il problema rimane e la polemica sullo stato dilettantistico si estende

Un'altra squadra sotto inchiesta

Il cancelliere del CIO, Otto Mayer, è tornato a farsi viva, da Losanna, sulla complessa questione della squadra di calcio italiana per Tokio. Innanzitutto il signor Mayer ha tenuto a precisare che non agisce a nome suo personale (confutando con ciò una delle critiche e formalità rivoltegli dal CONI) ma su istruzione del presidente Percy Brundage e del Comitato Esecutivo del CIO.

Poi Mayer ha proseguito con tono più addolcito spiegando che l'inchiesta riguarda non solo l'Italia ma anche un'altra squadra di calcio di un'altra nazione che si troverebbe pure sotto accusa per falso dilettantismo.

Infine Mayer ha concluso la sua dichiarazione ai giornalisti sottolineando che esse saranno presentate a breve con riferimento al regolamento italiano sulla questione sarà risolta con reciproca soddisfazione.

Quanto alla parte della sua dichiarazione merita di essere approfondita un momento perché sembra preludere ad una clamorosa mossa indotta dal CIO e che avrà un grande risvolto, infatti, c'è da rilevare che Mayer non ha più parlato della sua ricerca di prove concrete sul fatto che il giocatore professionistico dei giocatori italiani: ma ha parlato invece della presentazione di prove concrete sul loro stato di dilettanti, presuntive che ovviamente è stata richiesta all'Italia. La differenza è notevole perché lascia un margine di manovra all'Italia più di quanto non avrebbe permesso una inchiesta del CIO.

Come risponderà il CONI? È facile immaginare che il CONI continuerà sulla linea di difesa: cioè che i calciatori italiani non sono considerati dilettanti in quanto non hanno formalmente il contratto professionistico.

Ma abbiamo l'impressione che su questa linea generale il CONI sia disposto a fare anche delle eccezioni per facilitare la ricerca di un compromesso. Infatti nel commento rilasciato l'altro ieri da un portavoce del Comitato Olimpico italiano, si diceva tra l'altro che Mayer non poteva accusare l'Italia in quanto non era stato ancora reso noto l'elenco ufficiale dei calciatori azzurri iscritti alle Olimpiadi. Il che evidentemente significava che il CONI intende lasciare aperta la porta ad una eventuale cancellazione dei nomi di Mazzola, Domenghini, Meroni ovvero dei calciatori che per essere i più noti in Italia, hanno prestatosi maggiormente il fianco alle critiche (si veda per esempio come Mayer sia puntualmente informato dei guadagni di Mazzola: e si sa che Domenghini e Meroni sono stati valutati rispettivamente 250 e 300 milioni sul mercato calcistico estivo).

Ora, l'ultima parte delle dichiarazioni rilasciate ieri da Mayer sembra proprio preludere all'accettazione di una soluzione del genere: che bisogna che i fatti di proclamare la gran voce e con gran rilievo che se l'Italia presentasse prove concrete sullo stato dei suoi giocatori, il CONI si risolvrebbe pacificamente? La cosa sembra lapidaria: e se è stata detta (come è stata detta) indubbiamente deve avere un significato. Il significato per facilitare il compromesso prima che Mayer è pronto a trovare una soluzione di comodo. E come se si volesse ammettere in direzione di Onesti facendogli l'occhiello: via mettiamoci d'accordo, esclusa Mazzola e un altro paio di giocatori e andrà tutto a posto.

Alla stato della cosa dunque questa ci sembra la precisione più attendibile: che l'Italia finirà per andare a Tokio con la formazione attuale di Mazzola, Meroni e Domenghini, ma immutata per il resto (ovvero con tutti i professionisti spacciati per l'occasione dei dilettanti). È giusto, è sbagliato? Noi abbiamo sempre sostenuto che la posizione dei calciatori italiani è irregolare rispetto alle Olimpiadi (e per questo abbiamo il diritto di chiedere perché il CIO è intervenuto solo ora dopo che Mazzola e compagni hanno potuto tranquillamente eliminare Polonia e Turchia): come è irregolare la posizione di certi pugili azzurri (che ricorrono uno stipendio dal CONI per restare dilettanti) di tutti i ciclisti cosiddetti «puri», di certi atleti (che sono a loro volta lautamente stipendiati) come è irregolare la posizione di Pietrangeli nel tennis e fra dicendo.

E quel che vale per l'Italia vale anche per molte altre nazioni: non è un caso del resto che Mayer abbia aperto una inchiesta anche su una altra squadra di calcio. Scandalizzarsi per la situazione dei calciatori, solo dei calciatori, sarebbe dunque soltanto ipocrisia: così come è ipocrisia la presa di posizione di un collega milanese il quale sostiene che l'Italia dorata giocare lealmente nella partita ingaggiata con un gruppo di «bari».

Non diciamo che dobbiamo barare: anche noi diciamo invece che bisogna batterci per eliminare i «bari» dalle Olimpiadi, per fare in modo cioè che si arrivi ad un ordinamento che meglio rispecchi la situazione dei tempi moderni, ed al quale non siano più permessi «spargi» da parte di nessuno, dell'Italia in primo luogo, se vogliamo dare l'esempio. Nel caso

particolare perciò una eventuale soluzione di compromesso come quella allo studio ora, oltre ad essere riprovevole deve soprattutto intendersi come la conferma della necessità di far piazza pulita in tutti i campi, in tutte le nazioni.

Oggi i P.O. a Coverciano contro il Siena



FIRENZE, 8

Cominciati i mondiali di ciclismo su pista

L'AZZURRO RONCAGLIA NEI QUARTI

L'italiano ha liquidato l'ex iridato Walschaerts - Bianchetto e Damiani entrano nei quarti di finale - Eliminato Turrini, che perde anche il recupero, e gli stayers Donati e Carniel

Dal nostro inviato

PARIGI, 8. Piove col sole, al Parco dei Principi. La giostra dell'iride dei pistards può girare? È il giuoco della margherita: sì, no e finalmente — val — Cento corse, e più. Il programma è lungo, intenso. E all'inizio, è naturalmente scabolo, quello. Nel primo pomeriggio, dove gli ottimi e i buoni si mischiano ai mediocri e agli insufficienti, i risultati sono scemati: e sul piano tecnico, con la senilità dell'agonismo, lo spettacolo è tutt'altro che interessante.

«Cosa, che dite Costa?»

Il tecnico ha visto gli avversari in prova, e giudica sulla base dei tempi.

Il programma degli altri è grande: Tokio è in vista. Ed io, purtroppo, tre anni dopo, ricomincio. Comunque, la speranza è compagna della fiducia. Certo che nella selezione Serou, Morellon e Trentin fulminano. Tant'è, poi, sono i clienti difficili nell'ingenuità: Groen e Van Loo fanno paura?

E Roncaglia?

Ecco. È di scena con Walschaerts, nelle gare di qualificazione dell'ingenuità, la cui specialità è la lunghezza della pista (metri 454,54). È stata così fissata: 4.090,96. L'azione di Roncaglia è forte, sicura, elegante fino quasi al termine del percorso: infine, s'appesantisce un po'. Ciò nonostante, Walschaerts è campione uscente della specialità, e è nettamente battuto, in 5'06"50. Urli, invece, pesta e forza inutilmente: 5'07" e 84. Furgo superando Cromack con quattro secondi di vantaggio. L'elenco degli otto che acquistano il diritto di partecipare ai quarti di finale. Quest'è, infatti, la scelta: Groen (Olanda) 5'01" e 68. Van Loo (Belgio) 5'03"78. Frey (Danimarca) 5'04"98. Daler (Cecoslovacchia) 5'05"47. Spiegelberg (Germania) 5'05"78. Josefowicz (Polonia) 5'05"88. Roncaglia (Italia) 5'06"50. e Glaesges (Germania) 5'07"28.

Colpi di teatro?

Uff, ed è clamoroso: Moskvina (5'10"38) è tra gli eliminati.

I giudici decidono, quindi, gli accoppiamenti: Groen-Glaesges, Van Loo-Roncaglia, Frey-Josefowicz e Daler-Spiegelberg. Ovvero Roncaglia?

Torna l'acquaruggia, e alt. Tuttavia, fra una schiarita e l'altra, le ragazze dell'inseguimento riescono ad esaurire la serie d'avvio sui tre chilometri, che porta direttamente alle semifinali: Reynders (Belgio) 4' e 05"56, Furongen (Unione Sovietica) 4'12"85, Burton (Gran Bretagna) 4'14"24 e Killingbeck (Gran Bretagna) 4'21"07.

Qui termina la prima parte. E aspetta la sera, la sera, per la seconda. Il vento spazza la nuvolaglia bassa e sporca, e in un tramonto d'oro cominciano a sfrecciare i dilettanti dello sprint.

«Tanto felice quanto facile è il compito di Bianchetto, Damiano e Turrini, che s'ingagliano con delle mezze figure».

E senza fatica, come i nostri

rappresentanti, si portano negli ottavi di finale: Serou, Trentin, Morellon, Fredborg, Bieskey, Bodnieker, Bertin, Curth, Barton, Fuggerer e Phkadze. Più pesante è per Kurirek, Zajac, Ingstrup e Khitrov che devono ricorrere ad estenuanti recuperi. Si registra, intanto, un incidente.

Il masser di Zajac colpisce con un pugno Pedersen, che termina k.o. Perché il disgustoso fatto? Dispetto, rabbia per un danneggiamento?

E attenzione. Adesso, il torneo prende tono e importanza. Scartati i deboli e gli inesperti, lo scontro si fa più duro. Gli ottavi di finale. Serou schiaccia Zaac e Fredborg: 12". Bianchetto domina Kucirek e Biesken: 11". Trentin stronca

Khitrov e Church: 11". Damiano travolge Barton e Bertin: 11". Morellon affianca Ingstrup e Phkadze: 11". Turrini purtoppo, libera Bodniecks che trafigge Fuggerer: 12". Saffida al REPCHCA-GE, Turrini, e non ha fortuna: è di nuovo sconfitto da Ingstrup e Bertin: 11". Entrano, perciò, nei quarti di finale: Serou, Bianchetto, Trentin, Damiano, Morellon, Bodniecks, più Kucirek e Khitrov. La selezione è giusta, perfetta.

E finisce con un fracasso del diavolo. Sul cemento, che nella luce delle lampade, ha riflessi d'argento, si lanciano gli stayers, i giovani Una, due battere Simpson Mathes, davanti a Walschaerts e Heger. S'afferra Oudkerk, che precede Lugsenbuhl e Heineberg. E Donati, e l'amico Carniel? Uno, Donati, è partito. E l'altro, Carniel, è arrivato alla prova d'appello.

E mezzanotte, e brillano le stelle: a domani.



L'azzurro RONCAGLIA in azione nell'eliminazione contro l'iridato Walschaerts. Roncaglia ha vinto qualificandosi per i quarti e facendo sperare in un suo onorevole piazzamento nella finale della specialità.

Rodolfo Pagnini

Premio Fiora alle Capannelle

Il Premio Fiora, dotato di un milione di lire di premi sulla distanza di 1700 metri, costituisce il primo di una serie di competizioni di corsa al galoppo che il sodromo romano delle Capannelle. Quattro concorrenti sono al via e tra essi i favori del pubblico spettano a Le Lorrain nel fronte di Guarrano che dovrebbe essere il suo avversario più temuto. Bellotto e Suzella che completano il campo non possono dunque essere trascurati.

La riunione avrà inizio alle 15.30. Ecco le nostre selezioni: corsa: Sparaco, Vipiteno, gelucio; corsa: Conte di Lana, Tioqa, della; corsa: Figlia, Clift; corsa: Babico, Minerbo; corsa: Le Lorrain, Guarrano, corsa: Cavotto, Polemista, mburgo; corsa: Rio Felice, Frajapatt, mariano.

Venerdì con una grossa riunione

Torna la boxe al «Palasport»

Coppa Italia

Napoli-Lazio il 23 al Flaminio

La partita di Coppa Italia Lazio-Napoli, in seguito ad accordo fra le due società, è stata fissata per il 23 settembre. Si giocherà al Flaminio in ora da stabilire, per evitare la concomitanza con la partita Inter-Indipendente.

La Francia richiede Combin alla Juve

PARIGI, 8. L'allenatore e selezionatore unico della nazionale francese di calcio, Henri Guerin, ritenendo indispensabile la presenza del giocatore juventino Nestor Combin nella partita del 4 ottobre prossimo contro il Lussemburgo e soprattutto per l'incontro con il Norvegio in novembre, ha chiesto alla Federazione francese di calcio di insistere presso la Juventus per ottenere il permesso di utilizzare il contravanti in quest'in-

Nella foto sopra: FABBRI

Risposta operaia all'offensiva padronale

Contro i licenziamenti scioperi unitari a Milano

Anche per le fibre inizia la battaglia

L'Esecutivo della Fiom-Cgil

Occupazione e premi una sola battaglia

La relazione di Piero Boni - S'impone un intervento del governo specie per il settore automobilistico - Bloccare i licenziamenti - Riprende unitariamente la lotta per l'applicazione del contratto

unitari a Milano Biella e Sesto S.G.

Domani l'incontro per la Marelli - I sindacati chiedono che la Cassa integrazione sia utilizzata per consolidare l'occupazione

Delegazioni di mezzadri alla Camera

T Trattative rotte a pochi giorni da quelle del settore concia - Oggi sciopero nel ramo legno (domani manufatti in cemento e cave) - Respinto l'accordo separato dai ceramisti

Si è tenuta ieri l'annunciata riunione dell'Esecutivo nazionale della Fiom-Cgil. La relazione è stata svolta dal segretario generale, Piero Boni. Egli ha rilevato come la azione rivendicativa dei metallurgici si presenti più complessa e difficile, in considerazione delle preoccupazioni che investono i livelli di occupazione e della tenace, ostinata resistenza che il padronato privato e pubblico oppone alla corretta applicazione del contratto di lavoro in materia di premi di produzione.

Dai sindacati

Proteste per l'aumento dello zucchero

Le segreterie della Federazione alimentaristi (FILA) e della Federazione lavoratori dello zucchero (FIAZA) aderenti alla Cgil hanno reagito con iniziative di lotta all'annunciato aumento del prezzo dello zucchero. I sindacati che hanno sempre sostenuto la possibilità di ridurre il prezzo dello zucchero, rilevano che il governo ha voluto « seguire la strada opposta, quella di un ulteriore favore ai monopoli sacchariferi, responsabili, in tutti questi anni, del ridimensionamento della coltura specializzata della bietola ».

IL CIP, rilevano ancora i sindacati « ha decretato l'aumento del prezzo di vendita dello zucchero sulla base di anacronistici criteri di analisi dei costi di produzione » non tenendo conto che gli industriali volutamente mantengono in piedi alcune aziende tecnicamente arretrate proprio per dimostrare i loro « alti costi », mentre è noto che le campagne di lavorazione si fanno in stabilimenti modernissimi (l'industria saccharifera lavora, in effetti, al 60% della sua capacità produttiva). Alcuni di questi stabilimenti, anzi, sono stati finanziati con danaro pubblico tramite la Cassa per il Mezzogiorno.

Grazie a questi nuovi impianti gli industriali hanno ridotto fortemente la manodopera fissa e stagionale. Inoltre i produttori di bietole vengono pagati solo per una parte dello zucchero estratto; ma il CIP non ha tenuto in alcun conto questi elementi accettando totalmente le richieste del padronato.

I sindacati della Cgil ribadiscono, quindi, la richiesta di pubblicizzare l'industria saccharifera « affidando la gestione degli zuccherifici alle regioni, agli enti di sviluppo e a cooperative fra produttori e lavoratori », facendone una leva per l'aumento della produzione. Incontrati con tutte le forze interessate avranno luogo nei prossimi giorni per sviluppare ulteriormente la lotta per questo obiettivo.

Il Consorzio nazionale bieticoltori, in una nota, rileva che i bilanci dei gruppi sacchariferi avevano già tolto ogni dubbio circa i loro profitti. Il governo, quindi, ha voluto fare un regalo ai monopoli mentre respinge le richieste dei contadini per una migliore retribuzione del loro prodotto che è essenziale per ottenere un aumento delle superfici coltivate a bietola. La decisione di regalare nove miliardi agli industriali conclude il Consorzio — risolveva l'esigenza di rivedere il sistema d'indagine e di controlli del CIP, fino alla liquidazione del monopolio saccharifero.

Il nuovo rincaro

Un regalo ai « baroni »

Hanno dato un premio ai « baroni » dello zucchero. Un premio che si aggira, a conti fatti, attorno ai 20 miliardi. Così ha deciso il CIP, con l'avallo del governo, aumentando di 10 lire il prezzo dello zucchero e riducendo, nel contempo, l'imposta di fabbricazione di 15 lire. Per chilogrammo di zucchero, insomma, il cittadino italiano, nella sua veste di consumatore e di contribuente, verserà 25 lire ai grandi industriali che dominano il settore.

Un anno fa, anche il più pessimista degli italiani sarebbe stato pronto a giurare che lo scandalo dello zucchero avrebbe avuto una conclusione diversa. Forse mai vicenda, infatti, aveva mai visto, di responsabilità così a nudo. Ma è anche vero che la bieticoltura italiana era in grado di soddisfare le richieste del mercato. Solo l'ingordigia dei grandi industriali del settore, i timorosi di dovere ridurre il prezzo dello zucchero, stroncò le possibilità di un settore produttivo della bieticoltura italiana. Queste cose sono state dette e ripetute da tante parti, anche dai compagni dell'Avanti! Ecco perché il premio ai baroni dello zucchero appare oggi una beffa, per i consumatori e per il Paese. Tentare di giustificare, serve unicamente a riaffermare quel proverbio popolare secondo il quale va in galera solo chi ruba le galline, mentre i grandi profittatori ricevono riconoscimenti e premi. Anche con i compagni socialisti al governo? Pare di sì.

Dalla nostra redazione

Domani sciopero unitario a Milano, alla FIAR, contro i 265 licenziamenti, e a Biella, alla Rivetti. Giovedì incontro decisivo fra sindacati e Assolombarda per la Marelli. Sabato manifestazione dei metallurgici di Sesto con la presenza dei segretari della Fiom e Biondi e Trentin. Scioperi, manifestazioni contro i licenziamenti sono segnalati da Torino, Modena, e dal Veneto. A Milano Fiom-Cgil, Fim-Cisl e UilM hanno preso le decisioni di lotta nel corso di una riunione che ha avuto luogo stamattina. Uniti, come lo sono stati nella grande lotta contrattuale, i tre sindacati milanesi hanno elaborato ora insieme le linee per respingere l'offensiva d'autunno dell'Assolombarda. Nella stessa mattinata le segreterie dei tre sindacati si sono recate dal prefetto al quale hanno presentato le loro richieste che possono così essere riassunte:

1) Immediata sospensione da parte dell'Assolombarda di tutti i licenziamenti richiesti. 2) Esame triangolare nei casi più gravi — delle varie situazioni aziendali e di settore per garantire il mantenimento dei livelli di occupazione. In nessun caso, comunque, la messa in cassa integrazione di lavoratori può costituire l'ovvio di una situazione di licenziamento. La « cassa integrazione » non deve essere — come spesso è — una sorta di anticamera del licenziamento, ma uno strumento per impedire il licenziamento, per dar tempo, spaziosità e possibilità di tentativi a trovare una soluzione che garantisca il mantenimento dei livelli di occupazione. 3) Modifica dell'attuale spazio d'intervento della cassa integrazione salariale, affinché essa possa coprire l'intero orario contrattuale sino a 48 ore.

Il compagno Sacchi, segretario della Fiom milanese ci ha così riassunto il punto di vista dei sindacati: primo obiettivo è quello di respingere i licenziamenti, tutti i licenziamenti, ponendo il problema del controllo dei piani di produzione e degli investimenti. Nel settore metallurgico i lavoratori che si vorrebbe cacciare dalle fabbriche sono 6.000. Accanto ad essi ci sono gli 80.000 che lavorano ad orario ridotto. Quanto ai licenziamenti, perché devono essere essi a pagare la « congiuntura difficile »?

Si è detto che tutti devono fare sacrifici, ma perché i metallurgici milanesi — per non parlare dei lavoratori di tutta Italia, della nostra e delle altre categorie — dovrebbero essere i soli a pagare, mentre i padroni vengono regalati miliardi con lo scavo delle trattenute e gli altri regali governativi? Al prefetto — precisa Sacchi — abbiamo detto che siamo pronti a discutere su ogni azienda, su ogni settore, a livello locale, per piccoli casi e nazionali, per le grandi aziende, ma che — prima di tutto — il padronato deve rinunciare a licenziare. Per ottenere questo risultato non lasceremo nulla di inteso anche perché coi licenziamenti non si risolve nessun problema. Così come proseguiremo la lotta per il diritto di produrre, per i premi di produzione. A nostro parere la importanza della presa di posizione unitaria dei sindacati di Milano sta proprio nella particolare articolazione che CGIL, Cisl e UilM hanno saputo dare alla battaglia per imporre il contratto pubblico sulle grandi aziende, per avvicinare l'obiettivo con le riunioni triangolari, la modifica della cassa di integrazione, la lotta per i premi e il rispetto del contratto.

Qui però nasce un problema che non riguarda solo il sindacato ma anche il governo e i partiti politici. Ci spieghiamo: per « fiducia » ai padroni il governo ha dato loro miliardi. Si tratta, noi riteniamo — e non solo noi — di un provvedimento da respingere, perché sbagliato, diretto ad aiutare e non a disturbare, le manovre congiunturali del padronato. Ma tuttavia non possiamo dimenticare che alcuni uomini di governo — e soprattutto alcuni ministri socialisti — pur riconoscendo che occorreva « dare fiducia » ai produttori, affermavano che nel contempo bisognava « dare fiducia » ai lavoratori. Il momento venuto, che fa il governo per difendere sul serio i livelli di occupazione? Se con un semplice decreto legge ha in gran parte liberato gli imprenditori dagli oneri delle trattenute, perché non fissa

MILANO, 8.

Un decreto legge il blocco dei licenziamenti così da ridurre fiducia anche ai lavoratori?

È attorno a questi problemi, a queste proposte (la quale in particolare dello statuto dei diritti dei lavoratori e alla « giusta causa » nei licenziamenti) che si discute oggi appassionatamente nelle fabbriche. E il discorso investe subito — al di là degli aspetti sindacali — problemi di politica economica. Rileva l'esistenza di due linee che si scontrano attorno ai problemi della congiuntura difficile.

Prendiamo per esempio il caso di una fabbrica di automobili o di elettrodomestici che si trovi in gravi difficoltà: i sindacati chiedono giustamente un incontro triangolare per esaminare la situazione. Un esame che non può — in questo caso — costatare l'esistenza di reali difficoltà. Che si fa allora? Si autorizzano i licenziamenti e si sostiene l'iniziativa padronale per costruire e vendere, nel caso in esame, più macchine e più elettrodomestici? Appaiono evidenti a questo punto i pericoli di una visione del problema limitata all'azienda, che non affronta le questioni a livello nazionale. Sorge così dalla realtà l'esigenza di un controllo di investimenti e di piani di produzione che siano basati su una programmazione democratica dell'economia nazionale, su una nuova linea dei consumi, su un'analisi delle tendenze insiemistiche. Abbiamo accennato soltanto ad alcuni temi di questa « battaglia d'autunno » e subito appare chiara la necessità che accanto alla lotta sindacale per il blocco dei licenziamenti si sviluppi una iniziativa politica che impegni partiti, parlamento, governo.

Adriano Guerra

242 miliardi di indennizzo già pagati agli ex elettrici

Duecentoquarantadue miliardi di lire sono stati già pagati, quale rate degli indennizzi, ai possessori di azioni delle società elettriche nazionalizzate. Lo ha dichiarato il presidente dell'ENEL, Di Cagno, in una intervista, a proposito del servizio di gestione dell'ente pubblico, e aumentata nel 1964 dell'8,5% rispetto all'anno scorso.

Quanto al problema tariffario il presidente dell'ENEL, dopo aver sottolineato che esso è di competenza del governo, ha detto che l'indirizzo dell'Ente è di assicurare il miglior servizio con le minime tariffe, senza che ciò possa andare a scapito della economicità della gestione. Sempre in merito alle tariffe ha detto l'avvocato di Cagno: « L'Ente non può esimersi da un attento e permanente studio della materia e dalla formulazione di un proprio punto di vista ».

Pensioni: oggi riprendono gli incontri

Riprendono oggi gli incontri fra il ministro del Lavoro, on. Delle Fave, e i sindacati per la definizione della riforma del pensionamento e il miglioramento delle pensioni. Da parte della Cgil, che ha presentato precise proposte (contenute in un progetto di legge Novella-Santi) per l'aumento dei minimi delle pensioni correnti, oltre che del sistema che dovrà portare a un pensionamento basato sul salario percepito dai lavoratori in attività, è stato ricordato che il provvedimento che oggi appare più urgente è quello di definire l'ammontare dell'aumento immediato del costo della vita.

In questo senso si è pronunciata, ieri, anche la Federazione pensionati aderenti alla Cisl. In un documento approvato dal Consiglio generale, la Cisl ricorda che gli aumenti ottenuti nel 1962 « sono stati polverizzati dal costante aumento del costo della vita. Presso tutti degli enormi avanzamenti registrati dall'INPS, fra cui un credito di 388 miliardi verso lo Stato, il documento conclude chiedendo un immediato aumento del 30%, così come ha fatto da tempo la Cgil.

Sindacati-ministro

Oggi l'incontro per i portuali

Forsennato attacco alla categoria da parte di un cinegiornale - Sollecito in Senato del compagno Adamoli per l'interrogazione sui porti

Si è svolto ieri l'incontro dei portuali sul moll privato. Un atteggiamento responsabile e conciliante al quale sarebbe bene far seguito una svolta nell'indirizzo fin qui seguito dal governo. Tra l'altro, un numero della « Settimana INCOM » attualmente proiettata in cinema di prima visione, è in parte dedicato ad un forsennato attacco contro i portuali, accusati di guadagnare molto, di fare poco e di intralciare con le loro aggravi la politica economica seguita dal governo, con toni abbastanza ottimistici circa le prospettive della situazione. Nel corso della riunione di Tokyo è emerso un contratto di circa la politica del Fondo. Da una parte sono state prese posizioni per ampliare al massimo possibile gli investimenti che vengono attraverso il F.M.I. e che sono destinati a essere sottoutilizzati. E a questo mira la decisione dell'aumento delle disponibilità della Banca mondiale seguita dal governo, particolarmente dalla delegazione tedesca e da rappresentanti dei paesi dell'area. Negli ambienti finanziari inglesi — e di essi si è fatto portavoce il « Times » — si è invece insistito sulla necessità di una più complessa manovra tesa anche a salvaguardare il potere del dollaro e della sterlina. Si è parlato di questo senso di una revisione degli accordi sulla base dei quali, vent'anni fa, il Fondo venne costituito. La discussione su questo problema rimane aperta.

I mezzadri delle province di Pescara, Teramo hanno dato stamattina una giornata di lotta per chiedere, fra l'altro, la rapida approvazione ed il miglioramento della legge sui patii agrari che la Camera deve approvare entro venerdì.

In provincia di Pescara i mezzadri hanno scioperato per l'intera giornata e due riuscite manifestazioni hanno avuto luogo a Penne e a Città S. Angelo.

Anche in provincia di Teramo i mezzadri hanno scioperato per l'intera giornata. Le manifestazioni più importanti si sono avute nei comuni di Mosciano e Nereto mentre comizi si sono tenuti in altri comuni mezzadri.

Per questa mattina è stato annunciato che delegazioni di mezzadri dell'Emilia e delle province di Pescara, Teramo e Viterbo raggiungeranno Roma per conferire con i gruppi parlamentari della Camera.

Trascorso il periodo ferie, l'intero mondo del lavoro è stato costretto a rimettersi nuovamente in lotta contro la pretesa padronale e governativa di imporre contratti congiunturali anche in quei settori, come le calzature, l'industria dell'abbigliamento e quella chimica, dove lo sviluppo produttivo è stato e continua ad essere particolarmente sostenuto.

Alla rottura delle trattative per i 20 mila conciarci, ha fatto seguito ieri quella per i 35 mila lavoratori delle fibre tessili artificiali e sintetiche, settore in mano ai più forti gruppi monopolistici del Paese, dalla Snia alla Bpd, dalla Montecatini all'Edison. I rappresentanti padronali, alla ripresa delle trattative giunte alla terza sessione, non solo si sono opposti al perfe-

zionamento delle modalità di contrattazione dei premi aziendali, ma si sono anche rifiutati di passare all'esame delle altre richieste contrattuali (minimi salariali, orari, scatti, miglioramenti normativi). Gli industriali delle fibre sintetiche, inoltre, pretendevano di risolvere il problema degli aumenti retributivi attraverso il riassetto delle varie voci contrattuali.

È chiaro, pertanto, che il padronato intende giungere alla stipulazione di un contratto il quale, secondo la linea della Confindustria, lascia sostanzialmente invariato l'attuale arretrato rapporto di lavoro. Ai sindacati, dunque, non rimaneva altra via che un rifiuto categorico di un tale stato di cose, che, subito dopo la rottura, la Sile-Cgil, la Federchimica-Cisl e la Uil-Chimici hanno deciso di attuare un primo sciopero nazionale di 48 ore nei giorni 15 e 16 settembre e di spendere immediatamente ogni lavoro straordinario.

L'ITALIA E' ANCORA MOLTO « AGRICOLA »

POPOLAZIONE AGRICOLA nel MEC

Table with 3 columns: Country, Population, and another metric. Includes rows for Italia, Francia, Germania Occid., Olanda, Belgio.

L'Italia ha ancora oggi, nonostante l'esodo e l'emigrazione all'estero, la più alta percentuale di forze di lavoro addette all'agricoltura. I dati utilizzati nella tabella sono un po' invecchiati (1962) e si calcola che l'incidenza sia scesa ulteriormente in Italia avvicinandosi al 20%. Ma le proporzioni restano. Significativa anche la parte di lavoratori agricoli costituita da operai (un quarto circa), eguagliata soltanto dall'Olanda, mentre Belgio, Germania occidentale e Francia — secondo questi dati — avrebbero una mano d'opera agricola « più contadina » di quella del nostro Paese.

Deciso a Tokio

La Banca mondiale aumenterà i fondi

Il ministro Colombo ha appoggiato la proposta di maggiorare del 25% le attuali disponibilità Contrasti sulla politica finanziaria

TOKIO, 8. I fondi a disposizione della Banca mondiale saranno aumentati del 25%. La decisione è stata presa dal comitato dei dieci paesi economicamente più sviluppati facenti parte del Fondo monetario internazionale e sarà applicata nella prossima revisione quinquennale. Il ministro Colombo, a nome del governo italiano, ha parlato per appoggiare questa proposta. L'on. Colombo ha anche guardato il potere del dollaro e della sterlina. Si è parlato di questo senso di una revisione degli accordi sulla base dei quali, vent'anni fa, il Fondo venne costituito. La discussione su questo problema rimane aperta.

LEGGNO — Oggi, intanto, riprende la lotta contrattuale dei 300 mila lavoratori del legno, una categoria fra le peggio pagate (45 mila mensili), alla quale per altro gli industriali hanno osato chiedere ulteriori sacrifici, sempre in nome della congiuntura. Lo sciopero odierno fa seguito a quello attuato il 23-24 giugno. Un nuovo sciopero di 48 ore è stato, inoltre, annunciato per il 16 e il 17 settembre. I lavoratori del legno, in definitiva, non accetteranno nessuna « furbaglia ». Essi vogliono modificare un rapporto di lavoro estremamente arretrato e sono decisi a superare l'attuale stato di inferiorità, che si concentra in 700 lire al giorno in meno rispetto ai manovali edili, e 1.300 rispetto agli operai specializzati dell'edilizia.

CEMENTO — Anche i 45 mila lavoratori del settore manufatti in cemento attardano stamane un nuovo sciopero di 24 ore per il contratto. Questa è una lotta aspra, iniziata nel maggio, prima del periodo ferie, e portata avanti con 5 scioperi generali per un complesso di nove settimane. Inutile dire che anche contro questi operai vien fatto valere il « grande argomento » delle difficoltà congiunturali. Come se non si sapesse che i monopoli del cemento, presenti anche nei manufatti (Eternit e SCAC), hanno sempre realizzato profitti elevatissimi. Come se non fosse chiaro che il ricorso ai motivi « congiunturali » serve al padronato per continuare nella sua politica di accumulazione basata sul basso livello retributivo, da un lato, e sull'imposizione di alti prezzi, dall'altro.

CERAMICA — L'opposizione operaia all'offensiva padronale, però, investe ora nuovi settori produttivi. Tipico in riguardo è il caso dei lavoratori della ceramica, che hanno severamente criticato l'azione svolta dai sindacati aderenti alla Cisl e alla Uil, i quali hanno accettato di sottoscrivere un contratto contenente elementi gravemente negativi. Significativo in particolare, è il fatto che il sindacato vetro e ceramica della Cisl, venuto a conoscenza della decisione della FILCEVA-Cgil di non firmare l'accordo, abbia sollecitato le associazioni imprenditoriali a dare immediata applicazione agli scatti e miglioramenti previsti dal contratto separato. La Cisl pensa forse che con qualche soldarello subito, gli operai si accontentino...

Quella dei ceramisti è la prima categoria che rifiuta un accordo congiunturale già stipulato. Essa è pronta a riprendere la lotta — pur non rinunciando ad applicare punti positivi dell'accordo stesso sul nuovo inquadramento, sui parametri delle qualifiche e sui diritti sindacali — consapevole che esistono le condizioni economiche e produttive per il suo superamento. Essa si oppone, in sostanza, alla politica dei redditi, che sembra invece accettata dai sindacati minoritari.

CAVATORI — Oggi e domani, inoltre, avrà luogo uno sciopero di 48 ore degli 80 mila cavoratori, in lotta dal mese di maggio. La categoria ha già attuato sette scioperi e quelli locali di Massa Carrara. Altre astensioni di 48 ore sono previste per il 15-16 e per il 22-23.

Intervista con il compagno Mohammed En-Nefaa

I comunisti e il futuro della società tunisina

« Vi sono due opposizioni: una reazionaria, e l'altra, quella dei comunisti, democratica e progressiva, che intende non intralciare l'opera del governo, ma accelerarla sulla via del progresso »



Dal nostro inviato

TUNISI, 8

Proseguendo nel suo sforzo per dare al lettore italiano una informazione di prima mano e gli elementi per un quadro generale dello sviluppo dei movimenti popolari per il socialismo nel mondo arabo, l'Unità ha rivolto alcune domande al noto dirigente comunista tunisino, Mohammed En-Nefaa:

— Si è parlato, in questi ultimi tempi, di una tendenza della politica governativa alla « liberalizzazione » nei confronti dei comunisti tunisini. Che ne pensate? — Diciamo semplicemente che sono stati ritirati alcuni provvedimenti eccezionali presi all'inizio del 1963. I compagni incaricati dopo l'inchiesta aperta contro i giornali Et-Tutti e Et-Tarbiya sono stati rimessi in libertà dopo mesi di detenzione. Gli insegnanti sospesi dal lavoro sono stati, salvo uno, riassunti. Alcuni militanti hanno riavuto i passaporti, e Mohammed Harmel ha potuto recarsi all'estero per le cure imposte dal suo stato di salute.

— Valutiamo positivamente questo mutamento di indirizzo, nei confronti almeno delle persone. Si tratta di un indizio di « liberalizzazione »? Sarebbe augurabile. Proprio quando in alcuni paesi arabi e africani si cambia parere e si comincia a comprendere che non si può edificare una società nuova e ancor meno andare verso il socialismo con dei provvedimenti contro i fautori più coscienti e convinti del socialismo, sarebbe deplorabile che la Tunisia restasse indietro, mentre è stata a un certo momento uno dei rari paesi arabi, se non il solo, in cui il partito comunista aveva svolto un'attività propria e autonoma. Ma dal gennaio 1963 l'attività del nostro partito rimane vietata, in virtù di un atto amministrativo, e la nostra stampa è sempre sospesa, in conseguenza di un'inchiesta giudiziaria che non è stata mai condotta a termine.

Una vera liberalizzazione dovrebbe ristabilire il pieno esercizio delle libertà di associazione e di stampa, consentire ai comunisti la legalità del Partito e l'espressione delle loro opinioni a mezzo della stampa. Sono persuaso che un tale provvedimento sarebbe ben accolto dal popolo e nelle file stesse del Neo-Destur.

— Come si pone il problema della democrazia nella tappa presente dello sviluppo del vostro paese? — Il problema non è circoscritto ai soli comunisti: esso interessa tutti i cittadini, compresi quelli che seguono il Neo-Destur o militano nel suo seno. Consideriamo concretamente, alla luce dell'esperienza del regime di partito unico, in corso dalla fine del 1962.

L'esistenza dei due partiti

Subito dopo la scoperta di una congiura, nel dicembre del 1962, due vie si aprirono alla scelta del governo: o restringere e limitare ancora l'esercizio delle libertà proclamate dalla Costituzione; o, al contrario, allargare ed estendere ulteriormente la pratica della democrazia, in modo da far avanzare la soluzione dei problemi di interesse vitale per il popolo, soddisfacendo le giuste aspirazioni delle masse, e tagliare l'erba sotto i piedi agli organizzatori di congiure e ai reazionari.

Il governo e la direzione del Neo-Destur scelsero disgraziatamente la prima via. Ma le misure repressive contro il PCT e i progressisti raggruppati intorno al giornale Tribune du Progrès e sotto la direzione del dott. Sliman ben Sliman hanno forse fatto progredire la soluzione dei problemi del nostro paese? L'esperienza risponde di no.

delle strutture economico-sociali ereditate da un passato coloniale e semi-feudale. E' stato bene sopprimere queste possibilità e imporre brutalmente il partito unico e l'uniformità della stampa? Ancora una volta, l'esperienza risponde di no. In luogo della partecipazione attiva e cosciente alla vita politica delle masse, si è avuto un loro ripiegamento su se stesse. E questo rinchiusersi in se stessi si osserva, come appare dai discorsi di alcuni dirigenti, in senso stesso alle organizzazioni del Neo-Destur. Non è questa la migliore prova che, nelle particolari condizioni dell'attuale Tunisia, la teoria del partito unico, in quanto quadro per l'attività democratica, si rivela falsa ed errata?

Solo con la pratica della più larga democrazia si conducono le forze popolari ad un'azione positiva, costruttiva, fruttuosa, e si possono smascherare e isolare gli elementi reazionari, i grandi possidenti vecchi e nuovi, che, vincolati ai propri interessi egoistici, si oppongono allo sviluppo del paese su di una via nuova.

— Si dice spesso che in Tunisia la politica del governo si scontra con una doppia opposizione. Che cosa s'intende dire con ciò? — Vi sono effettivamente due opposizioni, ben diverse, anzi di senso contrario: una reazionaria, e l'altra, quella dei comunisti, democratica e progressiva, che intende non già intralciare l'opera del governo, ma accelerarla sulla via del progresso.

L'opposizione dei comunisti

E' un fatto che l'intervento dello Stato, i provvedimenti del governo nell'agricoltura e nel commercio, per quanto moderati, provocano il malcontento dei rappresentanti della borghesia agraria e commerciale, sorta prima e dopo l'indipendenza. Essi accusano ancora il sogno di uno sviluppo economico « liberale », per continuare ad accrescere le loro fortune e far la dolce vita, al cospetto delle masse dei diseredati. Si oppongono a qualsiasi riforma di struttura, alla pianificazione, alla cooperazione, all'intervento dello Stato. Formano un'opposizione reazionaria, effettiva tanto all'interno, quanto all'esterno del Neo-Destur. Poiché questa opposizione, nonostante i suoi aspetti positivi, crea situazioni equivocate, di disagio, cui bisogna por termine rapidamente. Sotto il peso dell'aumento del costo della vita, operai e funzionari rivendicano in assemblee sindacali un aumento dei salari, e la richiesta si è fatta più viva col 1. maggio. Lo stesso presidente Burghiba, in un suo recente viaggio nel governatorato di Suk-el-Arba ha potuto accertare l'esigenza di aumenti salariali. Una realtà che va considerata senza veli.

— E' possibile un rinvio, un accetramento nello sviluppo del vostro paese? — Occorre togliere le briglie alla vita politica, associare in una attività positiva tutte le forze avanzate del paese, entro e fuori il Neo-Destur. E occorre scegliere. Non si può far leva, per una politica democratica di progresso, che ambisce qualificarsi persino come socialista, sulle forze reazionarie di cui si debbono invece soffocare le ambizioni malsane.

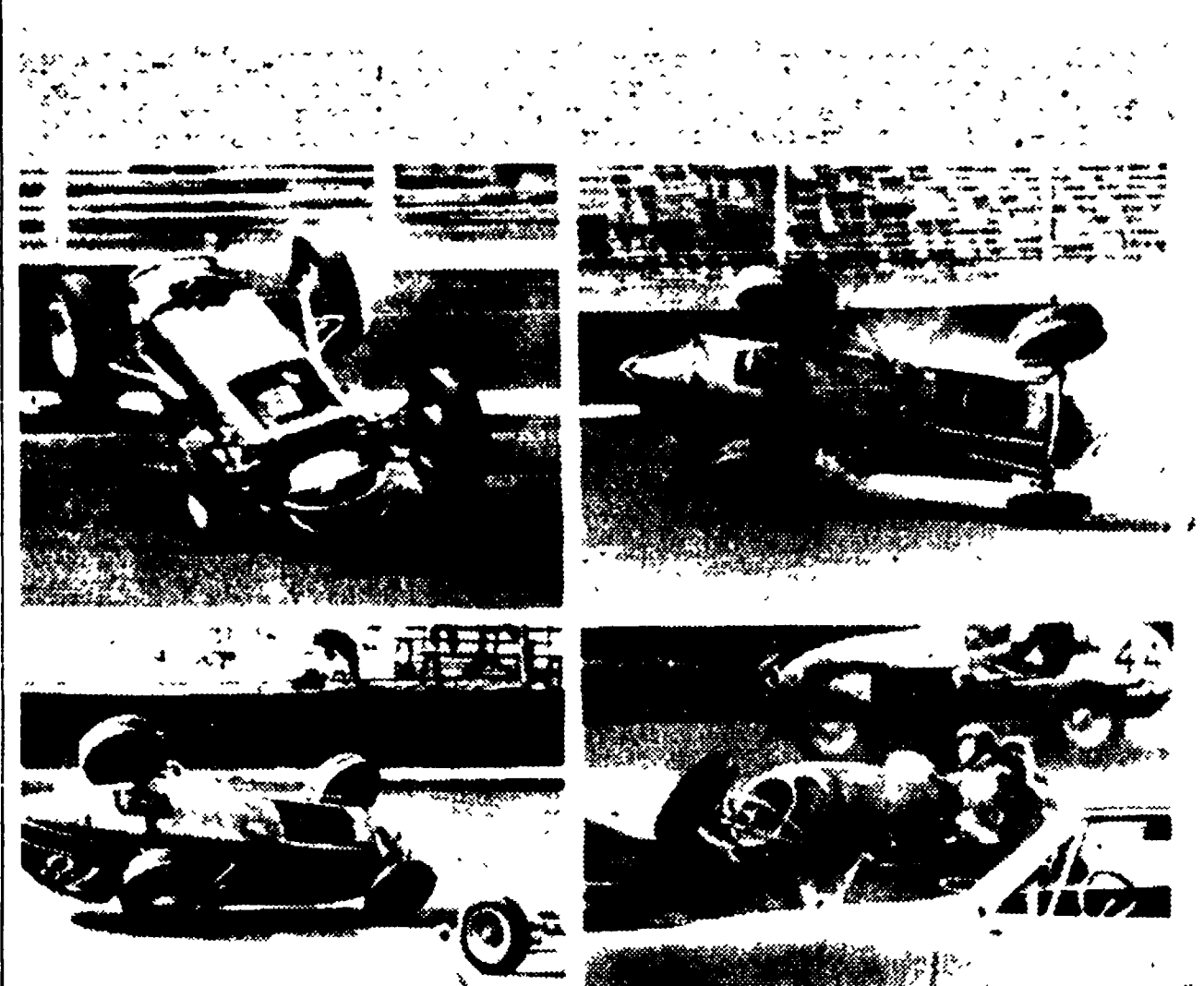
L'unione nazionale rimane valida per la cooperazione tra forze sociali e politiche diverse, anche organizzate in vari partiti. Ma il contenuto della politica nazionale varia col tempo. Durante la lotta per l'indipendenza, il criterio per l'unità era: « Pro o contro il regime coloniale e semi-feudale del protettorato ». Dal 1956, dopo l'indipendenza, è diventato: « Pro o contro l'evoluzione del paese su di una via democratica e sociale avanzata ».

E' sulla base di questo nuovo criterio che deve essere operata la scelta: una scelta che consenta la partecipazione delle masse popolari alla soluzione dei loro problemi; che conduca alla riforma agraria, dopo il passo importante segnato su questa via dalla nazionalizzazione delle terre appartenenti a colonizzatori stranieri; che acceleri la nazionalizzazione del commercio estero e del commercio all'ingrosso, e lo sviluppo spinto al massimo possibile del settore industriale di Stato. Una scelta che permetta, insomma, di accelerare il movimento, e di assicurare, entro i più brevi termini, un miglioramento sensibile del livello di vita del popolo.

E vorrei concludere riaffermando che, nonostante le misure repressive che hanno colpito il loro partito, i comunisti tunisini non hanno modificato il carattere positivo e costruttivo delle loro posizioni. Restano animati da una sola volontà, quella di contribuire efficacemente alla marcia in avanti del loro popolo.

Loris Gallico

Se l'è cavata con poche abrasioni



MUNCIE (Indiana) — Quattro drammatiche fasi del capovolgimento di un'auto da corsa sulla pista di Muncie, protagonista il pilota Johnny Johnson; nelle quattro foto da sinistra e dall'alto, l'auto rovesciata con una ruota soltanto che tocca terra, l'auto che si poggia su due ruote, l'auto sempre rovesciata, e finalmente l'auto bloccata dal pilota. Il veicolo si è fermato vicino alla macchina privata del Johnson che si vede in primo piano a destra. Il pilota se l'è cavata con alcune abrasioni (Telefoto)

La missione cipriota aggrava la crisi atlantica

Kyprianou andrà nell'URSS dopo il dibattito all'ONU

Violente reazioni turche - Il ministro degli esteri di Makarios sosta ad Atene per consultarsi con i dirigenti greci

Washington

Fulbright: con Goldwater disastro per gli USA

WASHINGTON, 8. Il senatore William Fulbright ha dichiarato oggi che « vi sono poche possibilità che il paese sfugga al disastro qualora gli Stati Uniti adottino la politica estera suggerita dal candidato repubblicano alla presidenza Barry Goldwater ». L'eminentemente democratico e progressista critico delle idee di Goldwater in un discorso pronunciato al Senato, affermando che una amministrazione Goldwater potrebbe provocare « un'incampata in un conflitto nucleare che distruggerebbe il mondo ».

Contro le decurtazioni salariali

Sciopero di due giorni alla Renault

Dal nostro inviato

PARIGI, 8. Gli operai delle fabbriche automobilistiche Renault hanno fatto sciopero per due giorni il 14 e il 28 settembre per protestare contro la diminuzione dell'orario di lavoro e la conseguente riduzione dei salari. Dopo le nuove misure adottate, i lavoratori della Renault vedranno diminuite praticamente le proprie paghe del valore corrispondente a un'intera giornata di salario. Tra coloro che sono colpiti da questa grave misura, figura il grosso degli operai addetti alla fabbricazione, il cui orario era stato ridotto da 48 a 42 ore e soltanto nelle officine di Billancourt gli operai su cui il provvedimento si abbatte rappresentano l'85 per cento di tutte le maestranze, il che costituisce una cifra globale di 20.000 lavoratori. Il sindacato CGT ha emesso

ATENE, 8. Il ministro degli esteri cipriota, Kyprianou, è giunto oggi ad Atene, dove si consulterà con il governo greco sulla linea di condotta da seguire durante il dibattito al Consiglio di sicurezza dell'ONU. Kyprianou ha confermato ai giornalisti che « molto probabilmente », dopo il dibattito, egli si recerà a Mosca per prendere parte alle consultazioni che una missione cipriota, diretta dal ministro dell'Industria e del commercio, Araxos, avrà nel frattempo iniziato con i dirigenti sovietici. La partenza della missione è attesa nel corso della settimana.

Tanto l'invio della missione a Mosca, collegata alla prospettiva di un concreto impegno sovietico a difesa dell'isola, quanto l'iniziativa per la convocazione del Consiglio di sicurezza hanno suscitato veementi reazioni da parte della Turchia e degli ambienti atlantici. Il governo di Ankara ha convocato in

seduta straordinaria, a Parigi, il Consiglio permanente della NATO, dinanzi al quale ha svolto un'aspra diatriba contro Atene e contro Makarios. Il delegato greco replicherà probabilmente domani, in seduta ordinaria, denunciando le minacce e le provocazioni militari turche. La stampa cipriota non ha solo eccezione dei fogli della minoranza turca, è oggi concorde nel compiacersi per la decisione di inviare a Mosca una delegazione governativa. « Il fronte è ricostituito » intitolò in prima pagina il quotidiano Filiteros, mentre Haravghi intitolò: « Partenza per Mosca in vista di negoziati per un aiuto militare ». Anche il conservatore Elefteria esprime la propria soddisfazione per la decisione, che, esso scrive, « porrà fine a certe voci secondo le quali l'invio a Mosca di una delegazione cipriota sarebbe stato revocato, o rinviato, in seguito a pressioni del governo turco ». Elefteros prevede « con certezza » che « a Mosca sarà firmato un accordo sovietico-cipriota che renderà molto forte la posizione di Cipro ». I giornali turchi, invece, accusano Makarios di essersi « gettato nelle braccia dei comunisti ».

Nell'imminenza del dibattito all'ONU, anche il presidente Johnson ha riunito a Washington i suoi collaboratori per ascoltare il rapporto dell'ex-segretario di Stato, Dean Acheson, reduce dai gli infruttuosi colloqui di Ginevra. Alla riunione hanno partecipato Rusk, Mac Namara, Ball e il consigliere presidenziale per le questioni relative alla sicurezza, McGeorge Bundy. Sembra che Acheson abbia raccomandato di proseguire gli sforzi per riportare la crisi nell'ambito della NATO.

Finlandia

Incarico a Virolainen

HELSINKI, 8. Il presidente della Repubblica finlandese, Urho Kekkonen, ha incaricato il capo del partito agrario, Johannes Virolainen, di cercare di costituire un governo di coalizione.

Il XX della Bulgaria popolare

Nel discorso celebrativo il presidente ha illustrato i rapporti fra il processo di democratizzazione e i successi economici

Dal nostro corrispondente

SOFIA, 8.

La Bulgaria celebra oggi il ventesimo anniversario della instaurazione del potere popolare. Sono trascorsi ventisei anni dal 9 settembre del '44, quando, preclusa da scoppi di massa, l'insurrezione partigiana liberò nella capitale l'ultima monarchia fascista che aveva tentato ogni espediente per salvarsi, mentre le armate sovietiche arcavano i confini orientali del paese. Or non è molto, anche la nostra TV si è occupata di quel tormentato periodo della vita pubblica, quasi a tentare una assurda rivisitazione, in chiave sentimentale, del regno di Boris, « re prudente e moderato di un piccolo idillio paese ». In realtà, con Boris, la Bulgaria conobbe il colpo di Stato reazionario, attuò la prima insurrezione antifascista d'Europa, e poi sperimentò la repressione ferrea; una politica estera di subordinazione ai giochi delle grandi potenze fino allo scoppio della seconda guerra mondiale, nello schieramento nazista. Una realtà di arretratezza, di soggezione allo straniero, fu quella ereditata, nel '44, dal primo governo democratico.

Facecido, in questi giorni, un bilancio del ventennio trascorso, a quel punto di partenza i bulgari naturalmente si rifanno. Da allora ad oggi, la produzione industriale annuale è aumentata di oltre sette volte, vale a dire in 18 giorni si produce adesso tanto quanto si produceva nell'intero anno 1939. Il paese si è dato un sistema di assistenza sanitaria e di istruzione gratuite, di cui può menar vanto qualunque società di avanzata civiltà.

Questo radicale trasformazione di un paese arretrato in un paese industriale-agricolo, in continua espansione, è il fatto fondamentale che si impone a qualsiasi osservatore obiettivo non per coprire errori gravi di indirizzo del paese o deficienze attuali, ma perché sarebbe incomprensibile questa avanzata se il paese non si fosse avviato su una via di sviluppo socialista.

Non ci sembra fuori luogo ricordare come ben altre fossero le prospettive preconizzate, non diciamo dai circoli reazionari, ma per esempio, dalla stampa. E' l'idea di Rosenstein-Rodan. Quest'ultimo, nel The Economic Journal del giugno-settembre '43, dando per scontata la sconfitta tedesca, proponeva un piano di industrializzazione dell'Europa orientale e sud-orientale, proprio in quella area che sarebbe poi diventata socialista. Si prevedeva la costituzione di una Eastern European industrial corporation, un trust col 50 per cento di investimenti da parte dei paesi occidentali sviluppati che si ritenevano in grado di soddisfare, con la propria industria pesante, « tutto il fabbisogno delle aree depresse internazionali ».

Nella Europa dell'est e del sud-est si sarebbe dovuta sviluppare in prevalenza l'industria leggera. E nella ipotesi di realizzazione giudicata dall'autore la più probabile, solo una parte dei disoccupati sarebbe stata assorbita dopo dieci anni. I paesi occidentali avrebbero provveduto a questi lavoratori, riducendo a 40-45 ore la settimana lavorativa che avrebbe dovuto continuare ad essere di 48 ore nell'Europa dell'est.

Nonostante contraddizioni e squilibri, lo sviluppo economico di tipo socialista ha saputo creare una realtà ben diversa da quel modello. A distanza di vent'anni, anche la Bulgaria, che pure era una delle più arretrate in questa regione di Europa, è una prova di ciò.

Ma il dato più significativo delle celebrazioni attuali, ci pare il fatto che esse si siano aperte con un atto che guarda in avanti: l'annuncio di una nuova Costituzione, che dovrà essere promulgata entro la fine di settembre. Sembra che questa sia una nuova Costituzione, che dovrà essere promulgata entro la fine di settembre. Sembra che questa sia una nuova Costituzione, che dovrà essere promulgata entro la fine di settembre.

Il compagno Jivkov ha voluto sottolineare questi concetti nel suo discorso celebrativo dicendo: « La società socialista è indispensabile senza un ininterrotto processo di democratizzazione, così come una vera democrazia non può concepirsi senza un ordinamento socialista ». Nel 20. anniversario del potere popolare, il Presiden-

te del Consiglio Todor Jivkov ha parlato, oggi, dinanzi all'Assemblea nazionale riunitasi, per l'occasione, nella sede delle Università. Il compagno Jivkov ha compiuto un ampio bilancio delle profonde trasformazioni avvenute in tutti i campi della vita del paese. Riaffermando la necessità che si affermino i principi della coesistenza pacifica nei Balcani, la costituzione è stata modificata dal parere di quattro stati socialisti, l'oratore ha parlato in rassegna i rapporti con gli altri paesi: buone sono le relazioni con la Romania; si estendono sempre più i rapporti con la Jugoslavia; non altrettanto più dritti, purtroppo, per l'Albania ha detto Jivkov — ma la colpa è dei dirigenti albanesi. Con soddisfazione l'oratore ha constatato la normalizzazione delle relazioni con la Grecia. Anche con la Turchia ha auspicato un miglioramento dei rapporti.

Il saluto della delegazione sovietica è stato portato dal compagno Leonid Breznev. Saluti sono stati espressi, inoltre, dalle delegazioni della Mongolia, della Germania democratica, di Cuba, della Polonia, della Romania, dell'Ungheria, della Cecoslovacchia e della Jugoslavia.

Il saluto della delegazione sovietica è stato portato dal compagno Leonid Breznev. Saluti sono stati espressi, inoltre, dalle delegazioni della Mongolia, della Germania democratica, di Cuba, della Polonia, della Romania, dell'Ungheria, della Cecoslovacchia e della Jugoslavia.

Il saluto della delegazione sovietica è stato portato dal compagno Leonid Breznev. Saluti sono stati espressi, inoltre, dalle delegazioni della Mongolia, della Germania democratica, di Cuba, della Polonia, della Romania, dell'Ungheria, della Cecoslovacchia e della Jugoslavia.

Fausto Ibbia

L'augurio del PCI ai comunisti e al popolo bulgaro

In occasione del XX anniversario della liberazione della Bulgaria, il Comitato Centrale del PCI ha inviato al compagno Jivkov un messaggio di saluto al Comitato Centrale del Partito comunista bulgaro.

« Cari compagni, giungo a Voi, a tutti i comunisti e al popolo bulgaro, mentre celebrato il XX anniversario della Liberazione del Vostro paese e della nascita di una Bulgaria popolare e socialista. Il saluto fraterno e l'augurio dei comunisti, dei democratici e degli antifascisti italiani.

« In un periodo come quello attuale, in cui si svolge un periodo di minacce alla pace e alla libertà dei popoli, provenienti dalle forze che non rinunciano alla rivincita e all'aggressione imperialista, e mentre l'Italia celebra il Ventennale della sua Resistenza al nazifascismo, sentiamo pienamente il bisogno di un saluto storico della Liberazione della Bulgaria, risultato della vittoriosa lotta di tutte le forze operaie, democratiche, antifasciste, alla cui unione, sul piano nazionale e internazionale, un grande figlio del Vostro popolo, il compagno Dimitof, detto, con il compagno Pambiro Togliatti, uno dei contributi più grandi e decisivi. La liberazione della Bulgaria apre la via al sorgere e all'affermarsi di uno Stato popolare, democratico e socialista, ha contribuito a mutare il vecchio corso della storia politica, la quale, nella situazione politica europea, appare oggi come un fattore di pace e di sicurezza.

« Nella consapevolezza che l'unità e collaborazione fra i paesi socialisti, l'impeto fraterno fra l'intero popolo operaio e il movimento operaio dei paesi capitalisti, la solidarietà con il movimento di liberazione dei popoli oppressi sono la garanzia di nuovi successi e di nuove conquiste, il nostro Partito, nel salutare il XX anniversario della Liberazione del Vostro paese, auspica la via rafforzamento dei vincoli di amicizia fra i nostri due Partiti e i nostri due popoli, ed augura a Voi, cari compagni, che la strada della nuova vita e dello sviluppo e del consolidamento della Bulgaria socialista - il COMITATO CENTRALE DEL PCI ».

Al Presidente della sezione interpartitativa Bulgaria-Italia ha inviato un messaggio la presidenza della sezione interpartitativa italo-bulgara composta dai compagni Brando e dagli on. Bianchi e Brighenti. Un altro messaggio di augurio è stato inviato dal compagno sen. Terracini, presidente dell'Associazione italiana per i rapporti con la Bulgaria, all'Ambasciatore della Repubblica Popolare Bulgarica a Roma e al Comitato di Amicizia di Sofia.

Romolo Caccavale

Sud Africa

Proibito ai negri toccare la bandiera

JOHANNESBURG, 8.

Un sudanese, razza diversa dalla bianca può ammainare la bandiera nazionale del Sudafrica, renderle omaggio con il saluto, o giurare persino di fedeltà, ma in nessun caso può toccarla con le mani. Questo, almeno, succede a Bloemfontein dopo un'ordinanza dell'ufficio dei lavori pubblici. La decisione di proibire di toccare la bandiera ai non bianchi, che sono la stragrande maggioranza della popolazione — è stata presa dalle autorità razziste in seguito alle lagnanze di molti cittadini (bianchi) secondo cui le bandiere esposte negli uffici pubblici apparivano sporche.

Belgrado

« Utile » discussione jugo-romena

BELGRADO, 8. Il presidente Tito è rientrato oggi a Belgrado dopo una visita di lavoro con il suo collega romeno Georgehe Gheorghiu-Dej, in occasione dell'inizio dei lavori per la centrale di Gerdap.

Un comunicato comune diramato a Belgrado dà notizia che nel corso di tali colloqui i due statisti hanno avuto « un utile scambio di idee su questioni internazionali » e che la discussione ha avuto luogo « in un clima cordiale ed amichevole e in uno spirito di totale reciproca comprensione ». Ufficiosamente, è stato confermato che tra gli argomenti discussi erano i problemi del movimento operaio. Nel comunicato è anche detto che la nuova centrale idroelettrica alle « Porte di ferro » darà un importante contributo allo sviluppo di entrambi i paesi e sarà « un ponte di amicizia e di cooperazione » tra loro.

Tito si prepara a partire venerdì alla volta di Budapest, dove avrà colloqui con Kadar e con i dirigenti del POSU.

Approcci della RFT a Belgrado

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 8.

Le « missioni segrete » di alcuni esponenti politici di destra, in occasione della polemica sul sotterraneo rapporti intrecciati fin dai tempi di Adenauer con le autorità della RDT e già i giornali sono pieni di filazioni e commenti su una « misteriosa » visita compiuta alla fine della scorsa settimana a Belgrado dal segretario di Stato, Rolf Laub.

Nella capitale jugoslava, Laub, che è uno dei più alti funzionari del ministero degli Esteri, Bonn si è incontrato con il vice-ministro degli Esteri, Marko Nikesic. Sul contenuto del colloquio, silenzio assoluto. I rapporti finora usati dai giornali sono quanto di più delicato c'è nella nostra politica estera. Per questo non diamo alcuna informazione, si dice nei ministeri, se non quella che la ricchezza delle ipotesi.

A giudizio dei maggiori organi di stampa tedesco-occidentale, l'atto principale del colloquio è stato la conferenza dei paesi non impegnati, che avrà luogo al Cairo agli inizi di ottobre e nella cui prospettiva, secondo il ministro degli Esteri, Bonn, si dice che desiderabile un miglioramento delle relazioni jugo-tedesche.

Tanto interesse per la conferenza nasce da Bonn, e da poco tempo che essa definitivamente endere quanto è rimasto ancora in piedi della cosiddetta « dottrina Halstein ». Il ministro degli Esteri, Rolf Laub, ha detto al governo federale per impedire ad altri paesi ogni rapporto con la Repubblica democratica tedesca. In realtà, però, il ministro degli Esteri, Rolf Laub, ha detto che la « dottrina Halstein » è ormai poco più di un fantasma.

Fu in base a tale dottrina che, nel 1957, Bonn ruppe con Belgrado, la quale aveva intrecciato rapporti diplomatici con la RDT. Ma da allora molte cose sono cambiate. I paesi socialisti hanno concluso il 16 luglio scorso un importante accordo commerciale. Nel giugno precedente il segretario di Stato americano, Averell Harrington, suo collega di Bonn, Schroeder, a fare di tutto per migliorare le relazioni con la Jugoslavia.

Oggi il governo federale si sta appunto occupando della creazione di commissioni commerciali e di una « normalizzazione » dei rapporti, anche senza che il ministro degli Esteri, Rolf Laub, si sia ancora pronunciato sulla « dottrina Halstein » al reciproco riconoscimento diplomatico. Non è improbabile che a Belgrado, tra Laub e Nikesic, si sia discusso anche di questo.

Della « dottrina Halstein » parla oggi il ministro degli Esteri, Schroeder, in un'intervista pubblicata sul giornale Die Welt di Berlino. Schroeder è che la dottrina non si applichi « in linea di principio » ai paesi socialisti, ma soprattutto a quelli neutrali. « E' tutt'altro che difficile mantenere le relazioni fra la RFT e i paesi socialisti sul piano economico e culturale - per non offrire a Berlino un precedente ». Il ministro si dice anche contrario a colloqui ufficiosi tra le due Germanie.

Romolo Caccavale

Sud Africa

Proibito ai negri toccare la bandiera

JOHANNESBURG, 8.

Un sudanese, razza diversa dalla bianca può ammainare la bandiera nazionale del Sudafrica, renderle omaggio con il saluto, o giurare persino di fedeltà, ma in nessun caso può toccarla con le mani. Questo, almeno, succede a Bloemfontein dopo un'ordinanza dell'ufficio dei lavori pubblici. La decisione di proibire di toccare la bandiera ai non bianchi, che sono la stragrande maggioranza della popolazione — è stata presa dalle autorità razziste in seguito alle lagnanze di molti cittadini (bianchi) secondo cui le bandiere esposte negli uffici pubblici apparivano sporche.

rassegna internazionale

Nuova fase nel Viet Nam del sud?

Chiusa la fase più drammatica, o apparentemente della crisi che gli americani aprirono ai primi di agosto con i bombardamenti aerei sul Viet Nam democratico e che è continuata poi con le massicce manifestazioni popolari contro gli Stati Uniti e contro il gen. Khanh...

accordi di Ginevra, non dovrebbero invece trovarsi. Invece, i capi della Settima Flotta statunitense dichiarano in questi giorni, ad ogni occasione, di non riconoscere il limite di 12 miglia adottato dal Viet Nam democratico e dalla Cina popolare...

Per reagire alle iniziative di Bonn De Gaulle medita ulteriori contatti tra est e ovest

Torna a circolare, malgrado le smentite, la voce di un invito a Gomułka per una visita ufficiale

Dal nostro inviato

PARIGI, 8. Le relazioni franco-tedesche, raffreddate fin quasi alla rottura negli ultimi mesi, riprendono timidamente con la visita che una delegazione francese, guidata da Charles Lucet, direttore degli affari politici del Quai d'Orsay, renderà a Bonn il 15 settembre.

IN PRIGIONE ALTRI 22 «TEDDY BOYS»



HAMPTON BEACH - Nuovi episodi di violenza si sono verificati ieri in altre cittadine balneari americane, provocati dall'interferenza di gruppi di studenti scalmanati, che hanno inteso dare così l'addio alle vacanze, prima del ritorno a scuola.

Estremo saluto a Elisabeth G. Flynn

Dalla nostra redazione

MOSCA, 8. Questa mattina, sulla Piazza Rossa, i dirigenti del PCUS e il popolo di Mosca hanno detto addio per sempre ad Elisabeth Gurley Flynn, vicepresidente del Partito comunista americano, morta a Mosca tre giorni fa, dopo lunga malattia.

Per i partiti fratelli ha rinunciato poi un comitato di lavoro Dolores Ibarruri, che ha ricordato come la compagnia scomparsa abbia sempre lottato per l'unità non soltanto del movimento comunista americano, ma di tutte le forze comuniste mondiali.

Augusto Pancaldi Novotny a Belgrado dal 21 al 26

PRAGA, 8. L'agenzia di stampa cecoslovacca CTK informa oggi che il presidente della Repubblica Antonin Novotny, effettuerà il viaggio previsto nella Repubblica jugoslava dal 21 al 26 settembre prossimo.

DALLA PRIMA PAGINA

Rinvii

che presumibilmente lo interroga. Che cosa ne ricava? Niente, secondo la questura, in base all'impressione che i tratti di un pazzo. Ma questo pazzo è armato e ha sentito sparare. O forse addirittura ha sparato con l'arma che porta addosso e che potrebbe benissimo essere stata scartata sui due dormienti.

Le nostre autorità assicurano di non saperne niente. Questa singolare ignoranza è ora normalizzata dalla fuga dell'Hofmann durante la notte. Nonostante fosse seduto sul sedile posteriore della macchina che lo traduceva a Bolzano, il giovane avrebbe dato un pugno in testa all'autista, provocato lo sbandamento dell'auto in un fosso e sarebbe in tal modo riuscito a fuggire.

Quanto alla sostanza della programmazione nella dichiarazione del ministro Pieraccini si afferma che si tratterà di un vasto sforzo che impiegherà tutte le forze sociali. Esso - ha detto il ministro - «richiederà di porre fine all'arretratezza del paese, allo sviluppo della scuola, alla riforma della pubblica amministrazione, sul superamento degli squilibri fondamentali del paese».

Praga, 8. L'agenzia di stampa cecoslovacca CTK informa oggi che il presidente della Repubblica Antonin Novotny, effettuerà il viaggio previsto nella Repubblica jugoslava dal 21 al 26 settembre prossimo.

Così come stanno le cose non sembra però molto probabile che il Klotz arrivi vivente all'ospedale di Bolzano. Ferito com'è, celato tra i monti, senza soccorsi medici, egli è in condizioni disperate. Circa tremila uomini battono i boschi, circondano la Val Passiria, in un anello di ferro che va restringendosi di ora in ora.

Sarebbe veramente sorprendente se il ferito riuscisse a sfuggire a un intero esercito mobilitato contro di lui. Nessuna notizia, invece, si ha dell'uccisione del carabiniere Tiralonga. Queste ricerche sembrano essere passate in secondo ordine da quando la polizia s'è gettata sulle tracce di Klotz e Amplatz.

Per la cronaca segnaliamo, infine, che il corpo dell'Amplatz è stato trasportato oggi con un elicottero a Bolzano, posto a disposizione del perito settore e del procuratore della Repubblica.

Intervogazione comunista sui colloqui con Cabot Lodge. A proposito dei recenti colloqui romani dell'inviato del Presidente Johnson Cabot Lodge con il presidente del Consiglio, si è parlato molto in questi giorni.

India

Il governo del Kerala sconfitto da PC e alleati

Il Partito del Congresso logorato e diviso sulla questione agraria - Anche socialisti e cattolici all'opposizione insieme coi comunisti

NUOVA DELHI, 8. Il governo del Partito del Congresso nello Stato indiano del Kerala è stato battuto al termine di un dibattito parlamentare intorno ad una questione su cui era stato chiesto il voto di fiducia. L'opposizione, capeggiata dai comunisti, ha raccolto 72 voti, il governo 50.

I sindacati inglesi a Blackpool

Fissato l'obiettivo di 35 ore settimanali

Dubbi e riserve suscitati dal discorso di Wilson

Dal nostro corrispondente LONDRA, 8. Alla sua seconda giornata di lavori, il congresso annuale dei sindacati britannici, riunito a Blackpool, ha discusso la riduzione della settimana lavorativa fissando l'obiettivo a un massimo di 35 ore. Gli sviluppi stessi del processo produttivo rendono realistico tale obiettivo.

Manovre USA per controllare il dispositivo nucleare

WASHINGTON, 8. Viene annunciato che tra due mesi, verso la metà del prossimo mese di ottobre, sarà svolta presso l'isola Johnston, nel Pacifico, una operazione militare, tendente ad accettare che gli Stati Uniti «sarebbero in grado di riprendere, entro un termine di due o tre mesi, le esplosioni nucleari sperimentali nell'atmosfera».

Bolzano

to, nella baita, del suo sacco a pelo con tre fori di pallottole. Tutti gli indizi raccolti confermano, insomma, che i due latitanti sono stati selvaggiamente sparati mentre dormivano. L'Amplatz morì. Il Klotz riuscì forse a tirare a sua volta una raffica contro il suo assassino, che fu ucciso precipitosamente nella notte.

Un paio d'ore dopo compare alla volta il misterioso e presunto austriaco, che oggi viene indicato col nome di Pietro Hofmann. La sua identità è perlomeno incerta, la questura afferma che non aveva documenti e che egli stesso diede questo nome. Questo presunto Hofmann ha con sé una pistola scarica, è sconvolto e sanguinante. Per oltre venti ore egli rimane nelle mani della polizia.

Manovre USA per controllare il dispositivo nucleare. Viene annunciato che tra due mesi, verso la metà del prossimo mese di ottobre, sarà svolta presso l'isola Johnston, nel Pacifico, una operazione militare, tendente ad accettare che gli Stati Uniti «sarebbero in grado di riprendere, entro un termine di due o tre mesi, le esplosioni nucleari sperimentali nell'atmosfera».

Advertisement for Luigi Pintor and Taddeo Conca, directors of L'Unità. Includes contact information and details about the publication's subscription rates.

Maria A. Macciocchi

Leo Vestri

